

Pubblica adunanza:

In ricordo di Giorgio Bargioni

Firenze, 21 giugno 2012



## Saluto

Signori accademici, Signore e Signori,

l'odierna Adunanza Pubblica, organizzata con la collaborazione della Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana è dedicata al ricordo del nostro accademico Giorgio Bargioni che il 1° febbraio ci ha improvvisamente lasciato. In questa Sala Egli è stato più volte protagonista, come mostra l'immagine proiettata. Oggi vi è qui una densa atmosfera di commozione, anche perché per molti di noi, Giorgio Bargioni era innanzitutto un carissimo amico.

Personalmente, ho incontrato per la prima volta Giorgio nel gennaio 1949. Ci eravamo laureati lo stesso giorno (5 novembre 1948), ma in due Università diverse: lui a Firenze e io a Bari. Una borsa di studio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste mi offrì la possibilità di approfondire gli studi in arboricoltura presso l'Istituto diretto dal prof. Alessandro Morettini a Firenze. In tale Istituto appunto, mi accolsero due altrettanto giovani laureati che con il prof. Morettini avevano svolto le proprie tesi di laurea. Uno era Enrico Baldini, che è oggi qui con noi, l'altro era Giorgio Bargioni. Tutti e tre ci eravamo laureati entro i termini del quarto anno di corso, con il massimo dei voti, e rappresentavamo una generazione sconvolta, entrata all'Università proprio alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, cercandovi una nuova e forte ragione di impegno. Ciascuno di noi aveva voluto scegliere la Facoltà di Agraria con entusiasmo e aveva manifestato un particolare interesse per l'arboricoltura. Ho già avuto occasione di esprimere la mia gratitudine a entrambi. Mi hanno accolto, presentandomi e introducendomi fra i loro migliori amici, aiutandomi a superare anche quelle difficoltà di un ragazotto spaesato, appena uscito di famiglia, solo con una precaria e scarna borsa di studio. Senza la loro

\* *Presidente dell'Accademia dei Georgofili*

amicizia, non avrei saputo così tenacemente resistere. I comuni interessi nel lavoro e la loro nobiltà d'animo, fecero crescere una forte amicizia saldamente fondata sulla reciproca stima.

Non mancarono presto anche allettanti offerte di lavoro. A una di queste Giorgio non seppe resistere. La provincia di Ferrara era diventata un centro molto importante per lo sviluppo della frutticoltura, con conoscenze e tecniche nuove che aprivano orizzonti fino ad allora impensati. Venne costituito a Ferrara un nuovo organismo tecnico, il CIFF e a Giorgio ne fu offerta la direzione. Lasciò quindi Firenze, ma i legami con questa Sua città, con il prof. Morettini, con Enrico e con me sono rimasti sempre molto stretti, come può avvenire solo tra vecchi amici di gioventù.

È stato fra i pochi Soci fondatori della Società Orticola Italiana il cui atto costitutivo fu sottoscritto nel 1953 in questa Sede. È stato nominato Georgofilo Corrispondente di questa Accademia nel 1997. Ho poi avuto il privilegio di consegnargli personalmente il diploma di accademico ordinario nel 2001, in Palazzo Vecchio, nel corso di una Cerimonia nella solennità del Salone dei Cinquecento. Erano presenti anche il fratello Ferdinando e le figlie Adriana e Simonetta che sono qui con noi anche oggi e che saluto con tanto affetto.

È trascorsa una vita. Anche il binomio Balduzzi e Scaramini, come scherzosamente ormai ci chiamavano colleghi e amici, hanno inevitabilmente finito per sviluppare le proprie attività universitarie in sedi diverse. Abbiamo creato le nostre famiglie. Abbiamo oggi i nostri nipoti. Abbiamo sempre mantenuto l'amicizia fraterna, con tanti ricordi comuni, legati a Giorgio del quale conservo nelle mie orecchie il timbro della voce forte e chiara, la Sua risata sonora e inconfondibile. Conservo nitido il ricordo della Sua immagine e il Suo tratto di gentiluomo, il garbo con cui sapeva confrontarsi. Anche le Sue proteste erano sempre moderate. Al massimo della contrarietà, si esprimeva con una Sua tipica esclamazione, di cui non ho mai scoperto l'etimologia, ma che mi è rimasta profonda nel cuore e che riemerge oggi. Adotterò quindi quella sintetica espressione di disappunto: "mondo stoppino", quasi come protesta per la nostra impotenza di fronte al destino "mondo stoppino". Ciao Giorgio.

ENRICO BALDINI\*

## Ricordo di Giorgio Bargioni

Sono qui per testimoniare agli arboricoltori italiani, alla famiglia e ai colleghi oggi qui convenuti il profondo cordoglio e lo struggente rimpianto che hanno segnato l'improvvisa e inattesa scomparsa del prof. Giorgio Bargioni, mio collega e fraterno amico.

Sono ormai trascorsi circa ottant'anni da quando, Giorgio e io, avevamo intrapreso i nostri studi nella medesima scuola elementare fiorentina e li avevamo proseguiti poi nello stesso ginnasio e nello stesso liceo – il Michelangelo di via della Colonna – e infine nella medesima Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze.

Pochi giorni prima della sua scomparsa Giorgio Bargioni mi aveva inviato una classica "foto-ricordo" della nostra prima liceo, insieme alla richiesta di aiuto nella identificazione dei compagni ivi raffigurati (foto 1). Purtroppo non sono stato capace di farlo se non per pochi: Asselle, Bagnoli, Caldonazzo, Dentice di Frasso e, ovviamente, Baldini-Bargioni.

Dell'immediato anteguerra sopravvivono nella mia memoria saltuari ricordi: le nostre bicicletate in campagna, lungo il greto dell'Arno o il Viale dei Colli, alla ricerca di fiori, frutti, ranocchi, lucertole e insetti vari da servire per le nostre esercitazioni naturalistiche. Ricordo anche gli incontri con gli amici più intimi (foto 2) per addomesticare finti serpenti o per indulgere nei canti studenteschi, così come per ottemperare ai doveri allora impostici dalla Gioventù Italiana del Littorio, laddove Giorgio era un autorevole comandante degli avanguardisti cavalleggeri fiorentini e io un semplice gregario al suo seguito.

Il secondo conflitto mondiale ci separò per vari anni, trascorsi i quali Giorgio e io riprendemmo il nostro cammino presso la Facoltà di Agraria di Firenze, dove ci laureammo nel 1948 col massimo dei voti, la lode e la dignità di stampa delle rispettive tesi.

\* *Professore emerito nell'Università di Bologna*



Foto 1 Liceo Ginnasio "Michelangelo" I<sup>a</sup> B, anno scolastico 1940-41. Evidenziati da due cerchi bianchi Giorgio Bargioni (sopra) ed Enrico Baldini (sotto)



Foto 2 *Incontri conviviali*



*Foto 3 Nelle indagini sui sistemi radicali delle piante arboree le singole radici, isolate dal terreno circostante, vengono pazientemente quotate e disegnate*

Gli anni successivi furono quelli “eroici” nel corso dei quali la frutticoltura italiana si stava risollevando (così come il resto delle attività produttive del Paese) dalle macerie della guerra: gli anni del “boom” in cui un gruppo di allievi del prof. Alessandro Morettini tra cui Bargioni, Scaramuzzi, Pisani e io, fummo in prima linea nel campo degli studi di Arboricoltura. Poi le nostre esistenze e le nostre carriere si evolvettero in modo diverso seppur parallelo: io nell’Università di Firenze, poi a Sassari e a Bologna; tra il 1951 e il 1954 Giorgio Bargioni assolse invece, con grande impegno, cultura e capacità organizzative, il compito di dirigere il Centro per l’Incremento della Frutticoltura Ferrarese e poi, dal 1955 al 1990, l’Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Verona, attivato dalla locale amministrazione provinciale per promuovere l’arboricoltura gardesana. Sotto la guida di Bargioni, questo Istituto ha svolto per anni un ruolo pionieristico nella valutazione, introduzione e costituzione del materiale genetico arboreo e nella messa a punto di innovative tecniche colturali.

L’attività scientifica di Giorgio Bargioni è stata vasta e rilevante. Di essa voglio ricordare i laboriosi studi sulla morfologia dei sistemi radicali delle piante arboree (foto 3), con particolare riguardo all’accrescimento degli organi ipogei nei vari tipi

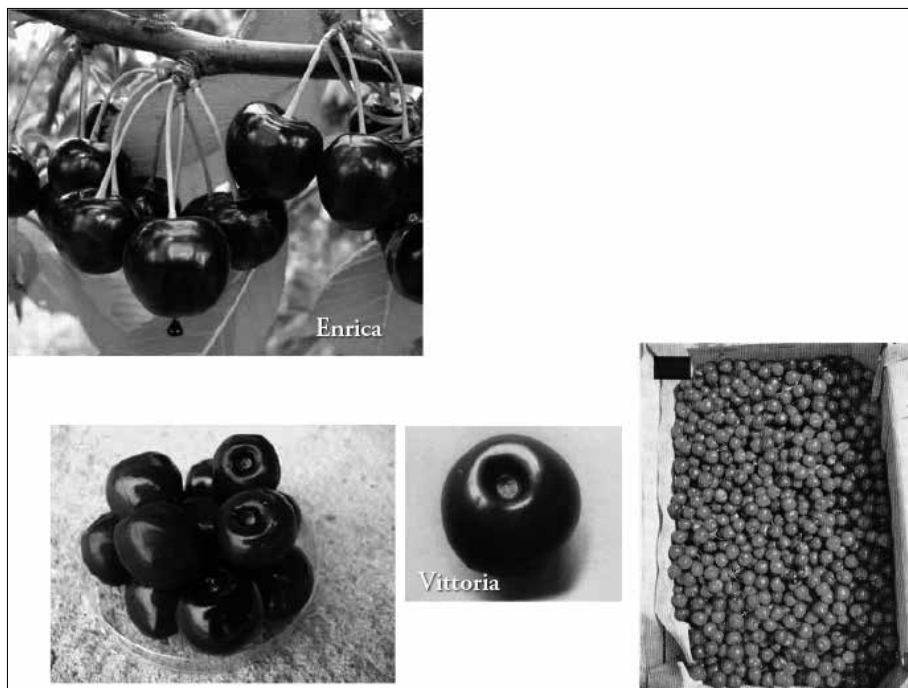


Foto 4 Alcune delle varietà di ciliegio create da Bargioni

di terreno e ai fenomeni allelopatici radicali. Voglio ricordare anche le ricerche sul miglioramento genetico del pesco. Ma è soprattutto al ciliegio che Bargioni si dedicò ottenendo nuove, interessanti varietà (foto 4): la *Vittoria*, prima licenziata nel 1970 e così battezzata in onore del padre, stimato dirigente bancario ed esperto apicoltore dilettante, la *Bianca di Verona*, l'*Adriana*, la *Giorgia*, la *Bargioni 137* e l'*Enrica* (1997), a me intestata in segno di affetto.

Alcune di queste cultivar sono autocompatibili e caratterizzate dal distacco dei frutti senza peduncolo e quindi adatte alla raccolta meccanica che, “importata” dagli Stati Uniti alla fine degli anni '60, aveva aperto realistiche prospettive di applicazione anche nei ceraseti italiani. Emergono poi gli importanti studi sulla biologia florale, sulla tassonomia e sulle tecniche di allevamento dei fruttiferi, della vite e dell'olivo, con particolare riferimento all'areale agricolo gardesano (foto 5).

Originale e innovativa è stata anche l'attività didattica di Giorgio Bargioni, da quando cioè, dopo aver conseguito nel 1964 la libera docenza in Coltivazioni Arboree, egli insegnò per sei anni Viticoltura nell'Università di Padova e, per altri tre anni ancora, Olivicoltura in quella di Verona.

Furono quegli anni di importanti congressi, di mostre pomologiche nazionali e internazionali, come la Seconda Biennale Frutticola di Ferrara del





Foto 5 *Ricerche sulla biologia florale dell'olivo: insacchettamento dei rami fioriferi per l'accertamento dell'autocompatibilità e la ricerca degli impollinatori*



Foto 6 1965



Foto 7

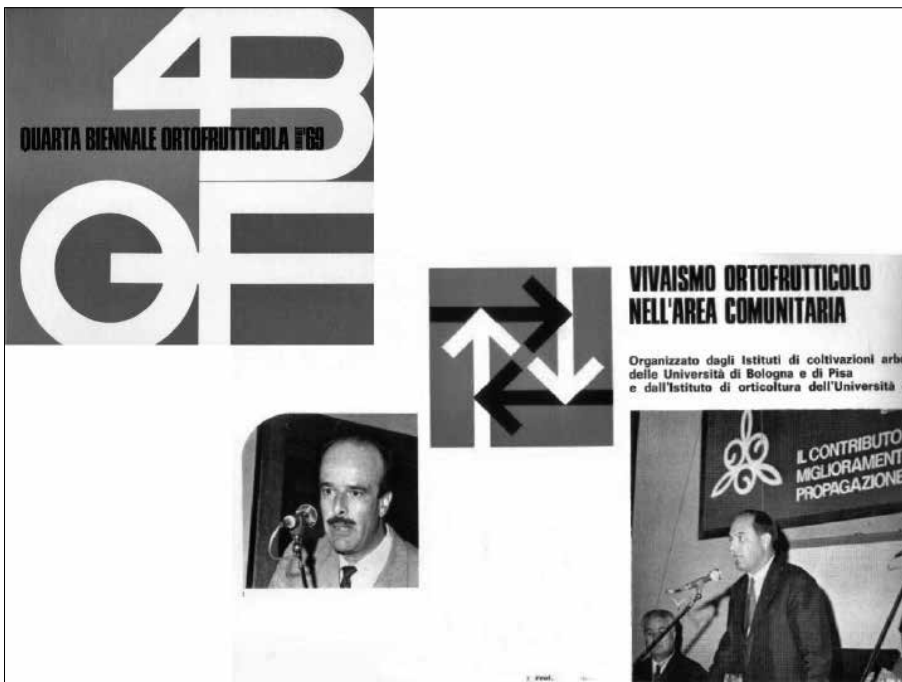


Foto 8 1969

1965 (foto 6), la Conferenza Nazionale per l'Ortofruttorfrutticoltura del 1968 (foto 7), dove Bargioni trattò dello «stato attuale, dei problemi e degli indirizzi tecnici della cerasicoltura italiana» e la Quarta Biennale Ortofrutticola del 1969 (foto 8).



Foto 9 *Sulle nevi dell'Abetone da sinistra, Ferdinando Bargioni, Enrico Baldini, Livia Pellegrini, Giorgio Bargioni*

In quegli anni providenziali pause di lavoro furono occasione di piacevoli e salutari soggiorni sulla neve insieme alle rispettive famiglie (foto 9). In una di queste parentesi sportive i Bargioni, contagiati in blocco dal virus influenzale e febbricitanti, trascorsero prudentemente la loro vacanza chiusi nelle rispettive camere anziché sulle bianche distese di neve. In un'altra fui io a fratturarmi malamente la gamba sinistra, con spiacevoli conseguenze sulla regolarità del successivo lavoro.

I meriti professionali del prof. Bargioni hanno trovato un lusinghiero quanto meritato riconoscimento da parte della Società Orticola Italiana (SOI) che lo aveva avuto tra i suoi fondatori, e, via via nel tempo, da parte di vari altri autorevoli sodalizi quali l'Accademia dei Georgofili, l'Accademia dell'Olio e dell'Olio di Perugia, l'Accademia dell'Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, e l'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna.

Il 1° febbraio scorso Giorgio ci ha improvvisamente e silenziosamente lasciato.

L'episodio con cui intendo ora accomiatarmi risale ai giorni dell'alluvione che, il 4 novembre 1966, funestò Firenze (foto 10). Casualmente in quei giorni Giorgio e io eravamo qui venuti a trovare le nostre famiglie fiorentine e così finimmo alluvionati anche noi: io a nord dell'Arno, per mia fortuna all'asciutto,



Foto 10 *Veduta della città di Firenze invasa dalle acque dell'Arno durante l'alluvione del 4 novembre 1966*

Giorgio a sud, circondato dalle acque dell'Arno tracimato. Così, non appena riaprirono i ponti, andai a vedere se e come potevo portare aiuto e conforto al mio carissimo amico e ai suoi cari. Da lontano, perché ancora non si poteva arrivare più vicino, scorsi Giorgio e suo fratello impegnati a spalare freneticamente acqua, fango e nafta dal loro giardino. «Giorgio, dimmi di cosa avete bisogno?» urlai. E Giorgio, di rimando: «...di acqua!». «Ma come?» – replicai, quasi per esorcizzare la drammatica circostanza ambientale – «non ne avete avuta abbastanza...?». Giorgio reagì con il suo consueto sorriso.

Carissimo Giorgio!

Non ho avuto ancora animo di cancellare dalla mia agenda i tuoi numeri telefonici che, per decenni, ci hanno collegato rendendo agevoli e piacevoli i nostri rapporti familiari e professionali.

Fisicamente siamo ormai inesorabilmente divisi. Ma la tua immagine sorridente, universale sintesi della tua intelligenza, della tua gentilezza e della tua simpatia, è e resterà sempre presente nella mia mente e nel mio cuore così come in quella di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerti e di volerti bene.

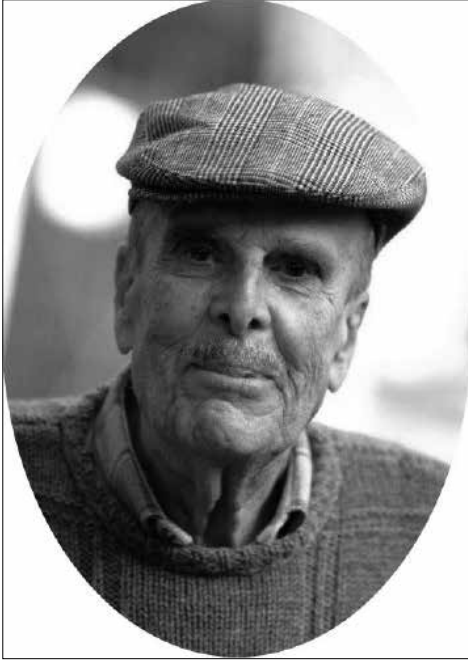


Foto 11 *Caro Giorgio, tu sarai sempre presente nella mia mente e nel mio cuore con il suggestivo ricordo del tuo volto sorridente*

GINO BASSI\*, FERDINANDO COSSIO\*

## Giorgio Bargioni: una vita dedicata alla frutticoltura

### I. INTRODUZIONE

Nato a Firenze il 13 marzo del 1925, il prof. Giorgio Bargioni ha svolto una carriera accademica d'eccellenza nel secondo dopoguerra: studi liceali classici, che ne hanno influenzato positivamente l'attività scientifica e divulgativa, laurea in Scienze Agrarie a Firenze nel 1948, con lode e dignità di stampa della tesi di laurea, allievo di colui che lui stesso chiamava «l'indimenticabile maestro professor Alessandro Morettini» assieme agli «amici prediletti di sempre»: Enrico Baldini, Pier Luigi Pisani e Franco Scaramuzzi. Insieme hanno costituito un gruppo di ricercatori che ha posto le basi della moderna frutticoltura, elevando la ricerca frutticola italiana ai massimi livelli internazionali.

Proprio presso l'Istituto di Coltivazioni Arboree della Facoltà di Agraria di Firenze, Giorgio Bargioni si approccia alle prime ricerche con studi “a largo spettro” tra cui un'indagine sul suolo di Firenze (Bargioni, 1949a), ricerche sull'impiego dei primi diserbanti fitormonici, dove già metteva in guardia dall'uso indiscriminato per motivi ecologici e tecnici (Bargioni, 1949b), e lo studio della distribuzione nel terreno delle radici del susino da seme (Baldini e Bargioni, 1949), nell'ambito di un programma di ricerca sugli apparati radicali delle piante da frutto e dell'olivo, coordinato dallo stesso prof. Morettini.

\* *Istituto Sperimentale di Frutticoltura, Provincia di Verona*  
*Gino Bassi è stato collaboratore del prof. Bargioni dal 1985 al 2012. Ferdinando Cossio è stato collaboratore del prof. Bargioni dal 1978 al 1996*

## 2. LA DIREZIONE DEL CENTRO PER L'INCREMENTO DELLA FRUTTICOLTURA FERRARESE

La sua prolifica attività iniziò con la direzione del Centro per l'incremento della frutticoltura ferrarese, dal 1951 al 1954, dove intraprese ricerche per la lotta contro il ragno rosso degli alberi da frutto, individuando nei trattamenti invernali una buona azione per il contenimento dello sviluppo della popolazioni di prima generazione e quindi delle infestazione estive dell'acaro (Bargioni et al., 1952) e studi sui "Danni da alluvioni su piante da frutto" (Gheri e Bargioni, 1953) a seguito di osservazioni condotte dopo ripetute alluvioni del fiume Reno in provincia di Ferrara. Tali studi misero in evidenza la «mancata relazione tra il tempo di sommersione e l'intensità dei danni al frutteto», rilevando la massima sofferenza, indipendentemente dalla natura del terreno, negli appezzamenti che presentano a 70-80 cm di profondità uno strato argilloso-limoso fortemente compresso, che impedisce il defluire dell'acqua e crea un ambiente asfittico. Lo studio suggeriva infine la necessità di conoscere lo stato fisico e stratigrafico del terreno, per definire la profondità dello scasso e rimuovere le cause di una cattiva regimazione idrica (Bargioni, 1955).

## 3. L'APPRODO A VERONA ALL'ISTITUTO SPERIMENTALE DI FRUTTICOLTURA DELLA PROVINCIA

Alla fine del 1954 fu chiamato a Verona per fondare l'Istituto Sperimentale di Frutticoltura della Provincia, che diresse per 35 anni fino al 13 marzo 1990. Grazie alla sua attività l'Istituto divenne tra i più autorevoli Centri di ricerca e sperimentazione frutticola italiani e la Provincia di Verona punto di riferimento della frutticoltura nazionale.

Il lavoro di Giorgio Bargioni a Verona cominciò il 2 gennaio 1955 a seguito di una deliberazione del Consiglio Provinciale del 24 luglio 1954, su sollecitazione del capo dell'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura delle Venezie, prof. Viscardo Montanari, con l'ambizioso obiettivo di "*effettuare ricerche scientifiche tecniche sulle piante da frutto coltivabili nell'Italia settentrionale ... e servire come organo di consulenza per enti provinciali e regionali del nord Italia*" e non soltanto quindi per l'ambito locale. L'iniziativa ebbe il fattivo e concreto sostegno dei principali Enti territoriali: Comune, Camera di Commercio, vari Istituti bancari, Ente Fiera, Consorzio Agrario, e la collaborazione delle istituzioni tecniche locali quali l'Ispettorato Agrario, l'Osservatorio per le Malattie delle Piante, il Consorzio Provinciale per l'Ortofrutti-

coltura con i quali mantenne sempre una stretta collaborazione, avvalorata da rapporti personali di stima e amicizia (Bargioni, 1985a).

In quel periodo la frutticoltura veronese doveva risolvere vari problemi dettati dalla necessità di rinnovare l'assortimento varietale e di affrontare decisamente la specializzazione delle colture. Fra questi, i più rilevanti erano quelli della peschicoltura, in gran parte rappresentata da filari distanziati, del ciliegio, che era colpito da una preoccupante moria, del pero, ancora quasi totalmente innestato su franco (Bargioni, 2009).

I programmi di sperimentazione dell'Istituto furono realizzati anche grazie «ai preziosi consigli del prof. Morettini e degli amici», con il contributo tecnico di Tiziano Tosi, più tardi, dal 1959, di Silvio Bonfante e a partire dagli anni '80, grazie anche all'opera di numerosi giovani collaboratori, Ferdinando Cossio, Giorgio Baroni, Corrado Madinelli, Gino Bassi e Emanuele Tosi, di cui lui stesso scrisse che «senza di essi non si sarebbero potute sviluppare e portare a compimento tante ricerche e tante iniziative» (Bargioni, 2009).

L'attività sperimentale quindi fu articolata su tre direttrici principali:

- il miglioramento delle tecniche colturali, svolto prevalentemente in aziende private,
- l'orientamento varietale e dei portinnesti dei fruttiferi,
- il miglioramento genetico del ciliegio e del pesco.

Queste due ultime attività furono svolte presso aziende gestite direttamente, dapprima a Borgo Roma a Verona (fig. 1), annessa alla sede dell'Istituto, a Ponton, (S. Ambrogio) al confine con la Valpolicella (fig. 2), poi in quella del Bovolino presso Buttapietra, al confine con l'alta pianura veronese e infine in quella che la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno aveva messo a disposizione a Villafranca.

### *3.1 Attività sperimentale per il miglioramento delle tecniche colturali*

La principale attività svolta per il miglioramento delle tecniche colturali ha interessato il proseguimento degli studi fiorentini sulla distribuzione e sul comportamento degli apparati radicali di piante di ciliegio, pesco, pero, cotoigno e kaki nei terreni veronesi. Dai primi studi sul ciliegio eseguiti su piante di 35 anni di "Mora di Cazzano" innestate su "selvatico di monte" (Bargioni, 1959a) (fig. 3), a conferma di quanto evidenziato nelle precedenti ricerche sul susino, emerse che la presenza delle radici è tra i 15 e 60 cm, se il frutteto è sottoposto a ordinarie lavorazioni, al di sotto dei quali la presenza è minima, a causa della compattezza del terreno, che riduce la permeabilità





*Fig. 1 Veduta panoramica della sede dell'Istituto di Frutticoltura e dell'annessa azienda sperimentale di Borgo Roma (VR), nei primi anni sessanta*



*Fig. 2 L'azienda sperimentale di Ponton, Sant'Ambrogia di Valpolicella, (VR)*



Fig. 3 *Studi sull'apparato radicale del ciliegio (1959); sulla sfondo Giorgio Bargioni che sta eseguendo rilievi con l'aiuto di un collaboratore*

dell'acqua, favorendo fenomeni di ristagno e riduzione degli scambi gassosi, con produzione di sostanze tossiche derivanti dall'attività anaerobica. Inoltre lo studio confermò che le radici si estendono notevolmente oltre la proiezione della chioma. Tali informazioni hanno consentito di formulare nuove pratiche agronomiche per la frutticoltura specializzata quali: la preparazione del terreno prima dell'impianto realizzando uno scasso totale con successiva abbondante concimazione organica, la distribuzione dei concimi al di là della proiezione della chioma, indicazioni più precise sui sistemi e sulle distanze di piantagione, l'uso dell'acqua per l'irrigazione, almeno di soccorso dove possibile, ma anche decidere sull'opportunità di effettuare le lavorazioni periodiche, l'inerbimento o la consociazione in relazioni alle disponibilità idriche. Tali studi consentirono anche di spiegare molte cause dei fenomeni di moria del ciliegio che trovavano la causa principale in fattori di carattere agronomico, come fu confermato diversi anni dopo da altre indagini condotte dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Verona (Bargioni, 1985).

Studi contemporanei effettuati su piante isolate di pesco di 23 anni e su peschi contigui di 12 anni, innestati sempre su selvatico (Bargioni, 1959b),

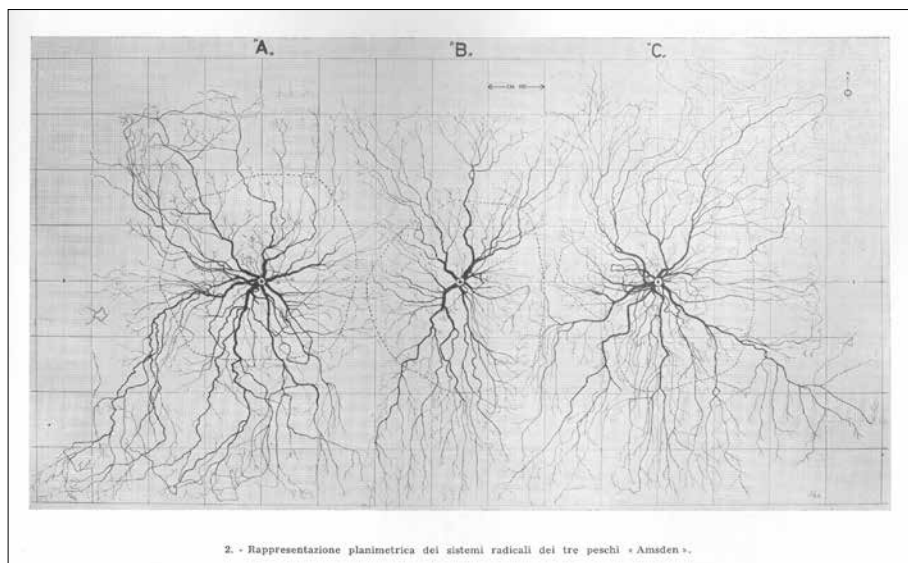


Fig. 4 *Rappresentazione planimetrica dei sistemi radicali dei tre peschi "Amsden" che evidenziano la repulsione (allelпатия) tra radici di alberi contigui (1959)*

permisero per la prima volta un accertamento di notevole interesse e cioè l'esistenza di una sorta di repulsione, allelopatia, delle radici di alberi appartenenti alla stessa specie e addirittura derivati da una stessa pianta madre, con il conseguente sviluppo prevalente del sistema radicale nell'interfilare (fig. 4). Tali osservazioni valsero l'attenzione di Svizzeri e di Francesi, che lo invitarono a illustrarne i risultati presso di loro. Tale repulsione fu confermata anche successivamente tra alberi di kaki innestati su *Diospyros lotus* (Bargioni, 1962a), mentre si evidenziava che tra lo stesso kaki, la vite e il ciliegio, presenti nel medesimo appezzamento, le radici si intersecavano liberamente.

Queste ricerche sul comportamento degli apparati radicali furono ulteriormente approfondite (Bargioni, 1964) con studi che verificarono l'effetto dell'inerbimento sulla distribuzione delle radici dei fruttiferi, che risultarono sviluppare una folta rete di capillari nello strato immediatamente sottostante alla superficie del terreno, anche per l'assenza di tossine emesse dalle radici delle specie erbacee. L'inerbimento risultò una nuova pratica culturale da proporre e da preferirsi in presenza di adeguate disponibilità idriche.

Ma altri studi vennero parallelamente realizzati per il miglioramento delle tecniche culturali:



Fig. 5 *Impiego di materiali plastici agli inizi degli anni '60. Intelaiatura per la protezione di un fragoleto con polietilene trasparente e pacciamatura sulla fila con polietilene nero*

- sull'epoca e l'entità della potatura verde e del diradamento dei frutti nel pesco che risultarono determinanti sulla produttività e sulla costanza di produzione (Bargioni e Bonfante, 1960);
- sulla biologia fiorale, con l'identificazione, nell'ambito del germoplasma di olivo gardesano, delle cultivar autofertili e autosterili (Bargioni, 1962c), sui migliori impollinatori per le cultivar di nuova introduzione di pero (Bargioni, 1961) e sul ricco germoplasma veronese di ciliegio (Bargioni, 1960);
- sull'applicazione di materie plastiche, per la pacciamatura e per la forzatura di ortaggi e della fragola (fig. 5), che né auspicò l'impiego per il risparmio di manodopera, il miglioramento qualitativo del prodotto, meno sporco di terra e con minori attacchi di *Botrytis* (Bargioni, 1962b). A proposito di materie plastiche, già nel 1957, in un certo senso, anticipò i tempi, realizzando delle prove di coltivazione in serra del pesco coprendo alcuni alberi di "Precocissima Morettini", i cui frutti maturarono con circa una settimana di anticipo (Bargioni, 1957) (fig. 6).

### 3.2 *Attività per l'orientamento varietale e dei portinnesti*

Per aggiornare le conoscenze dei frutticoltori sulle nuove varietà, al fine di migliorare e integrare l'offerta di prodotto, furono realizzate nelle aziende sperimentali dell'Istituto ampie collezioni varietali di pesco, melo, pero, cilie-



Fig. 6 *Preparazione di una serra per la prima prova di forzatura del pesco nel 1957*

gio e fragola, che fino agli anni '90 furono tra le più ricche d'Italia. Agli inizi degli anni sessanta nelle due aziende dell'Istituto, a Borgo Roma e a Ponton, vi erano collezioni varietali comprendenti 299 cultivar di pesco, 144 di pero, 75 di melo, 32 di fragola e 35 di ciliegio. Inoltre vi era una collezione per la valutazione di ben 32 portinnesti del melo, e altre più limitate per il ciliegio e il pero (Bargioni, 1963).

Tale attività consentì per una decina d'anni l'organizzazione di mostre pomologiche settimanali, ogni lunedì da fine giugno a metà settembre, presso la sede di Borgo Roma (figg. 7 e 8), dando la possibilità ai coltivatori e ai tecnici di confrontare le vecchie varietà di pesche, pere, mele con le nuove varietà; nel caso del pesco, erano soprattutto rappresentate dalle



Fig. 7 Mostra pomologica di ciliegio presso la sede di Borgo Roma (anni '60)

americane a polpa gialla, mentre nel caso del pero consentì l'introduzione della "Conference", allora quasi sconosciuta a Verona e la proposizione della coltivazione specializzata attraverso l'adozione dell'allevamento del pero a palmetta e l'impiego del cotogno come portinnesto (Bargioni, 1961). In particolare poi la collezione del pero permise di segnalare per la prima volta la spiccata tolleranza nei riguardi della psilla dell'antica varietà "Spina Carpi". Bargioni propose pure l'impiego di portinnesti deboli per il melo per ridurre la mole degli alberi e facilitare le diverse operazioni colturali, ma questo tentativo fu vano: i tempi non erano ancora maturi per questa novità, che doveva poi esplodere negli anni '70.

Sono di questo periodo svariati contributi allo studio delle cultivar di ciliegio della provincia di Verona e Venete (Bargioni, 1960; Bargioni et al., 1973), allo studio delle cultivar di olivo del lago di Garda (Bargioni, 1962c), sulla coltivazione del pero nel veronese (Bargioni, 1961), la monografia che descrive le principali cultivar di pesco (Bargioni, 1962d; Bargioni, 1966a), ma anche altri relativi alle tecniche di coltivazione del ciliegio (Bargioni, 1966b), della fragola, del pero e su tematiche relative all'impollinazione e all'importanza dell'apicoltura.



Fig. 8 *Mostra pomologica settimanale di pesco presso l'Istituto (anni '60)*

### 3.3 *L'attività di miglioramento genetico sul ciliegio e sul pesco*

Attraverso l'incrocio artificiale controllato, già nel 1963 (fig. 9) erano state selezionate e in osservazione 390 piante di pesco, 57 di ciliegio e 46 di pero, che aumentarono costantemente negli anni successivi, fino a coprire diversi ettari nelle aziende di Borgo Roma, Bovolino e Ponton.

I primi incroci controllati di ciliegio furono realizzati nel 1958 con i seguenti obiettivi:

- contribuire alla soluzione del problema della raccolta dei frutti;
- migliorare l'assortimento per la resistenza allo spacco e il calendario di maturazione.

I risultati di questo ampio e complesso lavoro di miglioramento genetico si videro presto: nel 1970 Bargioni licenzia "Vittoria", varietà dalle ottime caratteristiche generali, buona produttività, di ottimo sapore e serbevolezza, prima varietà al mondo costituita con la caratteristica di prestarsi facilmente e integralmente a una raccolta meccanizzata e quindi destinata soprattutto per usi industriali (fig. 10) (Bargioni, 1970); cinque anni più tardi "Bianca di Verona" (Bargioni, 1975) con medesime caratteristiche. Purtroppo questa



Fig. 9 *Giorgio Bargioni e Tiziano Tosi che eseguono impollinazioni artificiali per ottenere incroci controllati di ciliegio (1958)*

tipologia di ciliegie, come disse lui stesso, «ha avuto poca considerazione nel nostro Paese, al contrario di quanto accaduto in Spagna per varietà analoghe», nonostante ripetute indagini demoscopiche presso la grande distribuzione a Verona e Milano evidenziassero che l'assenza del peduncolo era considerata irrilevante dai consumatori (Baldini et al., 1979; Bargioni et al., 1981).

Nel 1980 presenta “Adriana” (Bargioni, 1980a), interessante per la scarsa suscettibilità alle spaccature causate dalla pioggia; poi nel 1985 quattro nuove varietà, due per la raccolta manuale “Diana” (consigliata come impollinatore della “Mora di Cazzano”) e “Giorgia” (fig. 11), la ciliegia più famosa e affer-



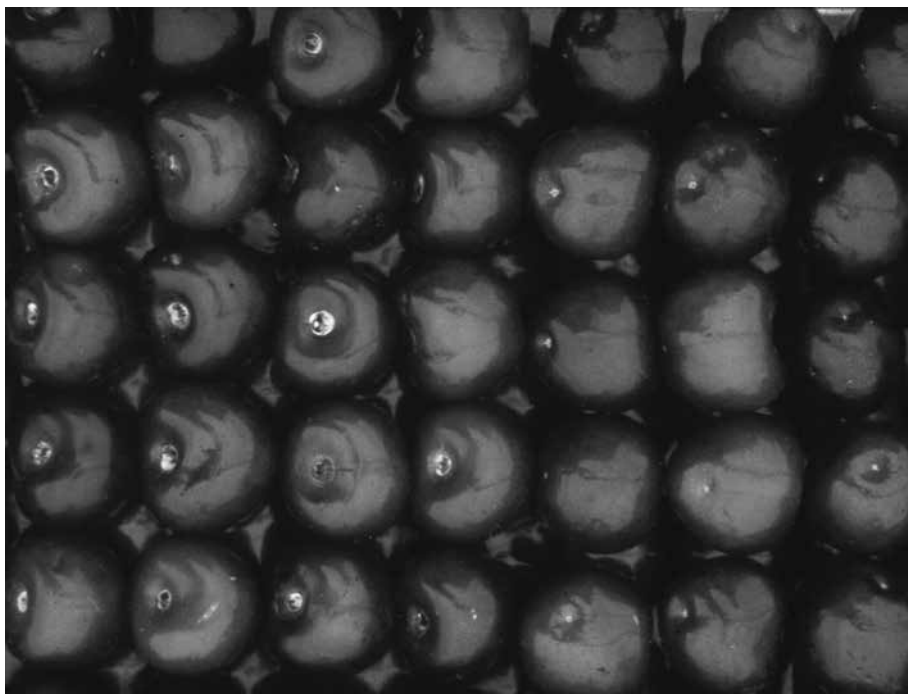


Fig. 10 “*Vittoria*”

mata, diffusa ormai un po’ ovunque nel panorama cerasicolo nazionale (Bargioni, 1985b) e altre due per la raccolta meccanica “Corinna” e “Francesca” (Bargioni, 1985c).

In seguito, con i suoi nuovi collaboratori, licenziò altre varietà in cui era stato introdotto il carattere dell’autofertilità, derivato dal semenzale canadese “C.2.27.12”, di media fertilità, che non presentava gli eccessi produttivi tipici delle cultivar autofertili: ecco la precocissima “Isabella” la prima varietà autofertile derivata da incrocio controllato e selezione effettuati nel nostro Paese (Bargioni et al., 1993), poi la tardiva “Giulietta”, e l’intermedia “Enrica” (fig. 12) che assomma tra le sue peculiarità oltre all’autofertilità anche l’idoneità alla raccolta meccanica (Bargioni et al., 1997). Poi una ciliegia bianca apprezzata dai francesi, “Bargioni 137” (Bargioni e Bassi, 1999), e infine l’ultima, la tardiva “Lucrezia” (fig. 13), varietà definita “rustica” e quindi adatta agli ambienti delle colline della Lessinia veronese, poiché poco suscettibile al cracking, di lunga tenuta in pianta e di equilibrata fertilità (Bargioni e Bassi, 2006).

Pertanto con la recente diffusione dei portinnesti nanizzanti le varietà adatte per la raccolta meccanica con destino del prodotto per usi industriali, sono



Fig. 11 *“Giorgia”, la varietà più apprezzata*

state riproposte per il consumo fresco, così da poterle meglio valorizzare. La raccolta manuale di queste ciliegie, effettuata come suol dirsi “per mungitura” e in gran parte da terra si può eseguire molto rapidamente ed economicamente; inoltre la mancanza del peduncolo permette una facile calibrazione e suddivisione per classi di colore dei frutti, rendendo così il prodotto più omogeneo (Bargioni e Bassi, 2007).

Il lavoro di miglioramento genetico del ciliegio dolce non ha finito di dare risultati: vi sono ancora oggi presso l'Istituto Sperimentale di Frutticoltura una ventina di selezioni avanzate, che presentano caratteristiche pregevoli in termini di pezzatura, sapore e consistenza e si sta controllando il comportamento di un altro suo incrocio, sigla “i 62”, molto consistente che prospetta la possibilità di una raccolta per scuotimento delle ciliegie provviste di peduncolo (Bargioni, 2009).

Meno prolifica l'attività di miglioramento genetico del pesco, incentrata soprattutto sulla produzione di tre pesche a polpa bianca “Arianna”, “Atalanta” e “Jone”, derivate tutte da uno stesso capostipite ottenute dall'incrocio “AA” (“Bonetti 2” x “Impero”) con polpa bianca tipo “percoca” e di una pesca



Fig. 12 *"Enrica"*



Fig. 13 *"Lucrezia"*

a polpa gialla, “Minerva”, derivata da libera impollinazione di “Redhaven” (Bargioni e Baroni, 1990).

#### 4. ULTERIORE SPECIALIZZAZIONE

Dopo un periodo di attività “a largo spettro”, a partire dagli anni '70, i progressi della ricerca e le innovazioni tecnologiche gli fecero apparire più opportuno concentrare in modo approfondito l'attività su poche colture, poiché come scrisse lui stesso «non era più possibile essere dei polyvalenti destinati all'assistenza tecnica, ma si doveva essere degli sperimentatori in grado di conoscere, se possibile dall'A alla Zeta, i segreti di almeno alcune delle colture che a Verona avevano aspetti tipici per tradizione e per le condizioni in cui venivano attuate» (Bargioni, 2009). Così concentrò e indirizzò le ricerche dell'Istituto soprattutto sul ciliegio e sull'olivo che seguì direttamente, nonché sul pesco e sulla fragola, che avevano rispettivamente in Bonfante e Tosi gli sperimentatori di riferimento, ma che non abbandonò mai del tutto e ciò è documentato dall'ampia bibliografia, non tutta riportata in questo testo.

Non fu casuale quindi che incoraggiando e sostenendo l'opera instancabile di Tiziano Tosi sulla fragola, l'Istituto divenne punto di riferimento regionale e non solo, per il completo rinnovo della coltura; l'Istituto di Verona assieme a quelli di Coltivazioni Arboree e di Patologia Vegetale dell'Università di Bologna, furono i primi, agli inizi degli anni 60, a costituire campi di piante madri esenti da virus per le nuove piantagioni (fig. 14). Più tardi, i medesimi Istituti furono i primi a studiare la convenienza di produrre materiale di propagazione in montagna (Bargioni e Tosi, 1970) ed è superfluo ricordare l'impulso che ebbe a Verona la coltura protetta della fragola, per la quale lo stesso Bargioni scrisse che «Tiziano Tosi fu l'artefice della nascita della doppia produzione autunnale e primaverile» (Bargioni, 2009).

Un discorso a parte merita l'olivo, forse la pianta che ha maggiormente amato e che definiva «meraviglioso albero sempre rinascente simbolo di pace, di forza, di generosità» (Bargioni, 2002). Dopo le iniziali sperimentazioni sulla biologia florale, dove peraltro caratterizzò le varietà gardesane (Bargioni, 1962c), pubblicò vari contributi a intervalli pluriennali con osservazioni ripetute sulle tecniche di coltivazioni e sulla potatura (Bargioni, 1982a; Bargioni e Liut, 1989; Bargioni, 1992, Bargioni, 1994) che gli permisero, tra l'altro, di “guidare” la ricostituzione di una più moderna olivicoltura dopo la gelata del 1985. Ciò non gli consentì di convincere i più sulla necessità di una potatura annuale e di evitare quel taglio sulle cime delle branche principali, che lui definiva «ad ombrello



Fig. 14 Serre di isolamento realizzate agli inizi degli anni '60 per la prima moltiplicazione del materiale di fragola esente da visus proveniente da termoterapia

o a salice piangente che sta dilagando sulla sponda gardesana» (fig. 15), che lo irritava così tanto da affermare in modo accorato nell'introduzione al seminario "Olivicoltura veronese: aspetti, problemi e prospettive" tenutosi all'Accademia dell'Agricoltura Scienze e Lettere di Verona nel novembre 2009 «D'altra parte, in mancanza di assistenza tecnica, in mancanza di interesse dei proprietari che traggono reddito da altre fonti, in assoluta mancanza di qualunque provvidenza a favore di chi mantiene la tanto decantata, a fini turistici, Riviera degli Olivi, non c'è da aspettarsi di meglio».

##### 5. LA PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Le attività svolte e i risultati che sono stati ottenuti da Giorgio Bargioni e dai suoi collaboratori valsero l'attenzione di vari Istituti di ricerca nazionali e al-



Fig. 15 *Esempio di olivi erroneamente potati “ad ombrello o a salice piangente che tanto stanno dilagando sulla sponda gardesana”*

cuni stranieri: tra quelli esteri fu invitato a tenere conferenze sui risultati delle ricerche veronesi in Svizzera (a Sion), in Francia (ad Avignone, a Montpellier, ad Agen, a Perpignan), in Belgio (a Gembloux), in Bulgaria (a Plovdiv, a Sofia e a Kustendjl), in Ungheria (Budapest) dall'amico prof. Brozik. Particolare menzione meritano anche le collaborazioni stabilite con la Stazione Sperimentale Canadese di Summerland (British Columbia), che permisero le prime valutazioni delle nuovissime varietà e selezioni di ciliegio autofertili (Cossio e Lane, 1985) e con la Stazione francese de La Grande Ferrade di Bordeaux per il ciliegio dolce, nonché quella tuttora in atto nell'ambito del Gruppo Frutticoltura della Comunità di lavoro “Alpe Adria” che riunisce le Regioni e i Lander confinanti con le Alpi orientali.

La collaborazione con organismi di ricerca nazionali gli consentirono l'accesso, fin dalla metà degli anni '70, ai contributi del Ministero dell'Agricoltura e del Consiglio Nazionale delle Ricerche e più tardi, anche a quelli della Regione Veneto attraverso l'Ente di Sviluppo.

Con il progetto sulle *culture in vitro* del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Bargioni poté dotare l'Istituto della strumentazione indispensabile

per realizzare un laboratorio per la micropropagazione, che venne utilizzato, grazie all'attività svolta dai collaboratori Ferdinando Cossio, Gino Bassi e Emanuele Tosi, agli inizi per la fragola, poi per il ciliegio, il pesco, il melo e la vite. Per le drupacee arboree condusse sperimentazioni sul comportamento in campo di piante micropropagate a confronto con piante moltiplicate secondo le tecniche tradizionali; le prime, in particolare con la cultivar di ciliegio "Vittoria", risultarono meno produttive e più lente nella messa a frutto come se avessero attraversato una sorta di fase di "giovanilità" analoga a piante provenienti da seme (Bargioni et al., 1988); più simili le performance produttive nel pesco, accompagnate talora da riduzione degli aspetti qualitativi dei frutti, che, alla fin fine, non giustificavano un cambiamento così radicale delle tecniche vivaistiche (Bargioni et al., 1991).

Con il Centro di Studio per la Tecnica Frutticola del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna diede un ulteriore contributo alla soluzione della raccolta meccanica delle ciliegie, già largamente studiato da Bargioni, individuando nell'attitudine varietale il fattore determinante al positivo risultato in termini economici e qualitativi (Bargioni et al., 1979a; Baldini et al., 1980).

Con l'Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università di Padova condusse ricerche sul comportamento produttivo del kaki, con le quali mise in luce che la maggior cascola cui vanno soggetti i frutti partenocarpici è accompagnata da un minor contenuto ormonico in auxine e citochinine e assenza di gibberelline, ipotizzando l'impiego di queste ultime per incrementare l'allegagione partenocarpica (Bargioni et al., 1979c).

Con l'Università di Padova approfondì ulteriormente gli studi iniziati in precedenza sulla biologia della ciliegia "Mora di Cazzano" (o "Mora di Verona"), che risultò presentare un periodo utile di impollinazione molto breve, ma che è altamente produttiva, contrariamente al parere di molti, se ben consociata e ben impollinata (Bargioni et al. 1975), come poterono sperimentare i cerasicoltori locali in anni più recenti nel comune di Marano di Valpolicella. La problematica della biologia florale fu un tema a cui dedicò molti studi e molta attenzione (Ramina et al., 1985; Tonutti et al., 1991) e lo trattò in modo specifico anche in Belgio a Gembloux al Simposio "La culture du cerisier" (Bargioni, 1980b).

In collaborazione con gli Istituti di Coltivazione Arboree dell'Università di Pisa, di particolare rilievo furono gli studi sulla coltivazione del pesco a elevata densità di piantagione, con investimenti di 1250 alberi/ha, allevati a fusetto, dove risultarono vantaggi evidenti per la rapida messa a frutto, l'elevata produttività e il limitato impiego di manodopera per la potatura, diradamento e raccolta a seguito del contenimento delle dimensioni degli alberi

(Bargioni, 1979); questi e altri studi sull'argomento gli permisero di fornire anche indicazioni pratiche sulle "nuove forme di allevamento e distanze di impianto" presentato al convegno su "Nuovi indirizzi per la peschicoltura veronese" (Bargioni, 1981) e gli consentirono di proporre i risultati anche all'estero (Bargioni, 1982b; Bargioni et al., 1983; Bargioni et al., 1985a). In particolare l'articolo *Performance of Peach and Nectarine in High Density System in Italy* pubblicato su «HortScience» nel 1983, realizzato assieme a Filiberto Loreti e Pier Luigi Pisani, fu premiato dalla American Society for Horticultural Science tra le migliori ricerche scientifiche dell'anno.

Sempre sull'alta densità, sperimentò la possibilità di coltivare il ciliegio dolce allevato a candelabro con 1666 piante a ettaro su *Prunus mahaleb*, con risultati pratici meno soddisfacenti, in particolare con le cultivar di elevato vigore e di lenta messa a frutto quali la "Mora di Cazzano", mentre risultati migliori si evidenziarono con varietà più produttive quali "Van" e "Giorgia" (Bargioni et al., 1984; Bargioni e Madinelli, 1985a). Risultati analoghi trovò in prove successive dove mise a confronto il comportamento tra "Franco", "Colt" e "SL 64" in una piantagione ad alta densità. L'"SL 64" risultò ancora il migliore, tra i tre portinnesti, specie se in combinazione con le cultivar "Van" e "Giorgia" (Bargioni e Madinelli, 1988; Madinelli e Bargioni, 1997).

Ancora in questo ambito, al fine di trovare sistemi atti al contenimento dello sviluppo vegetativo dell'albero, sono gli studi sull'effetto del Paclobutrazolo (PP 333), molecola altamente brachizzante, sul ciliegio dolce, dove vennero trovate differenze a seconda della cultivar, forte riduzione dell'attività vegetativa con raccorciamento degli internodi, aumento della formazione di dardi e del numero di fiori per gemma (Bargioni et al., 1985b; Bargioni e Madinelli, 1986).

Continuò pure gli studi sugli apparati radicali relativamente al portinnesto del pesco "San Giuliano INRA GF 655/2" che mostrò anch'esso fenomeni di allelopatia, come il pesco franco e il kaki e quindi apparati radicali separati rispetto agli alberi contigui, anche in presenza di terreno che non offre la possibilità alle radici di sviluppo in profondità. Questa limitazione nello sviluppo degli apparati radicali adiacenti risultò tanto maggiore quanto più elevata era la densità di piantagione (Bargioni e Baroni, 1984; Bargioni e Baroni, 1985). Al contrario, in un'altra sperimentazione parallela, l'analisi dell'apparato radicale del portinnesto del ciliegio "Colt" non presentò alcun fenomeno di allelopatia e risultò caratterizzato da numerose radici superficiali, lunghe e poco ramificate (Bargioni e Madinelli, 1985b). Sempre in questo ambito condusse studi sulla distribuzione delle radici di piante di melo allevate a bandiera dove, per la prima volta, risultò l'esistenza di un numero





Fig. 16 Il prof. Elvio Bellini premia, in rappresentanza della SOI, il prof Giorgio Bargioni durante il convegno sui “Cinquant’anni di attività dell’Istituto Sperimentale di Frutticoltura della Provincia di Verona” tenutosi il 4 novembre 2005

prevalente di radici rivolte nella stessa direzione del fusto inclinato. (Bargioni, 1993; Madinelli e Bargioni, 1997).

#### 6. L’ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE ANCHE DOPO IL 1990

Per comprendere pienamente tutto il percorso di questa straordinaria vita dedicata alla frutticoltura è necessario fare una digressione dalla mera attività di ricerca e sperimentazione svolta dal prof. Bargioni, poiché non sarebbe stata così ricca e completa, se non fosse stata ampiamente documentata fino a poco prima della sua morte (fig. 16). Il prof. Giorgio Bargioni è stato uno straordinario e appassionato divulgatore, dotato di una padronanza perfetta della lingua italiana, che gli ha consentito, come sottolineato recentemente dal prof. Fideghelli, «di comunicare i concetti più complicati con chiarezza

e semplicità» (C. FIDEGHELLI, *In ricordo di Giorgio Bargioni*, «Frutticoltura», 4, 2012, p. 67).

Non è possibile citare tutto quanto ha scritto nella sua lunga vita, ma molte delle principali opere sul ciliegio, e non solo, della seconda metà del secolo scorso, portano la sua firma: così dopo il manuale *Il ciliegio dolce* del 1982, si annovera la collaborazione alla stesura dei trattati di *Frutticoltura Speciale* (1991), dove ha descritto “il ciliegio”, di *Frutticoltura Generale* (1992) in cui ha svolto gli argomenti “Potatura degli alberi da frutto” (Bargioni, 1992a) e “Scelta e preparazione del terreno” (Bargioni, 1992b); successivamente nella pubblicazione *Sweet Cherry Scion* (1996) ha svolto i temi dell’assortimento varietale e del miglioramento genetico del ciliegio, quest’ultimo argomento sviluppato anche successivamente su *L’arboricoltura Fruitiere* (Bargioni et al., 1998a; Bargioni et al., 1998b), e infine nel testo *Le tipologie di alberi nelle drupacee* dove ha descritto il portamento dell’albero di ciliegio (Bassi e Bargioni, 2003); da ricordare infine l’ampia analisi sull’evoluzione della frutticoltura italiana nel ventesimo secolo (Bargioni, 2001) e tra gli scritti divulgativi il manuale *L’olivo e la sua coltivazione* (2002).

Intuì pure l’importanza e la ricaduta pratica di una semplice e chiara comunicazione dei risultati della ricerca scientifica anche al mondo amatoriale e hobbistico e per oltre un trentennio, in età matura, si può dire che sia stato il punto di riferimento scientifico della rivista *Vita in Campagna*, in cui ha scritto decine di articoli.

Ma non è tutto, fu libero docente di Coltivazioni Arboree all’Università di Padova (dal 1971 al 1977), dove ha insegnato per sei anni viticoltura, membro effettivo dell’Accademia Nazionale dell’Olivo e dell’Olio, dell’Accademia dei Georgofili, dell’Accademia Nazionale di Agricoltura, dell’Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, socio fondatore e onorario della Società Orticola Italiana. Assieme al Comitato Tecnico per l’Ortofrutticoltura Veronese della Camera di Commercio di Verona, di cui era l’“anima scientifica”, ha organizzato a Verona importanti convegni nazionali su tematiche frutticole, contribuendo alla stampa degli Atti che risultano ancor oggi di grande attualità e infine ha organizzato viaggi tecnici, nei principali Paesi frutticoli del mondo contribuendo ad ampliare le “vedute” dei frutticoltori.

Un grande uomo di scienza completamente dedicato alla frutticoltura, che spesso precorse i tempi con visioni a volte così innovative da essere poco comprese o recepite tardivamente, ma anche maestro di vita, che ha mantenuto l’orgoglio della sua terra natia, l’accento e la parlata fiorentina, il carattere determinato, schietto, accompagnato da grande umanità, innata signorilità e assoluta capacità di ascolto, che lo hanno caratterizzato in tutti i momenti

della sua vita, fino all'ultimo istante, il 1° febbraio 2012. E questo gli ha consentito di essere apprezzato e stimato da tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo o di collaborare con lui, o come nel caso di chi scrive, di aver avuto il privilegio di essere stati suoi allievi.

#### RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano le figlie Simonetta e Adriana Bargioni e il nipote Marco Paulon per la gentile disponibilità a fornire materiale fotografico e il prof. Silvano Sansavini per la lettura critica del testo.

#### RIASSUNTO

La presente nota riporta l'attività di ricerca e sperimentazione frutticola realizzata dal prof. Giorgio Bargioni, maestro di scienza e di vita, scomparso il primo febbraio 2012. Nato il 13 marzo 1925, si laureò con lode in Scienze Agrarie a Firenze nel 1948; dopo qualche anno presso il Centro per l'incremento della frutticoltura ferrarese fu chiamato a fondare e dirigere per 35 anni l'Istituto Sperimentale di Frutticoltura della Provincia di Verona. La sua ricca attività di ricercatore riguardò molte specie frutticole e differenti tematiche, tra cui sono da menzionare gli studi sugli apparati radicali, l'attività svolta per il miglioramento genetico del ciliegio, con la costituzione di 11 cultivar e le sperimentazioni per l'innovazione delle tecniche colturali della fragola, del pesco e del ciliegio. Di notevole valore anche i suoi studi sull'olivo coltivato nel veronese. È stato pure uno straordinario divulgatore che documentò la sua attività con quasi 400 pubblicazioni.

#### ABSTRACT

Here is reported a summary of the research activity in the fruit science field carried out by the prof. Bargioni Giorgio, master of science and life, recently passed away (Feb. 1, 2012). He was born on March 13, 1925, and was graduated with honors in Agricultural Science in Florence in 1948. After a few years at the Centro per l'incremento della frutticoltura Ferrarese was called to establish and then to lead for 35 years, the Istituto Sperimentale di Frutticoltura of Verona. His research was extensive since was addressed to different topics and many species of fruit trees, among these must be remembered the advancements in the understanding of root apparatus, the breeding activity that allowed the establishment of 11 cherry cultivars and the development of innovative techniques for the cultivation of strawberry, peach and cherry. Worthy of note are also his studies regarding olive trees grown at Verona. He was also an extraordinary disseminator as is attested by nearly 400 publications.

## BIBLIOGRAFIA

- BARGIONI G. (1949a): *Il suolo di Firenze*, «L'Universo», n. 2.
- BARGIONI G. (1949b): *Esperimenti di lotta contro le erbacce mediante l'impiego di un diserbante fitormonico*, «Atti dell'Accademia dei Georgofili», Vol. XIII, Vol. 125° dall'inizio, Firenze 1950, pp. 307-336.
- BALDINI E., BARGIONI G., (1949): *Contributo allo studio dell'apparato radicale del susino*, «Riv. Ortoflorofrutticoltura Ita.», XXXIII.
- BARGIONI G., GUIZZARDI G., MACCANATI M. (1952): *Prove di lotta contro il ragno rosso degli alberi da frutto, "Patatetranychus pilosus"*, Can. et Fanz, «Rivista dell'ortoflorofrutticoltura italiana», Vol. 34, n. 11-12.
- BARGIONI G., GHERI F. (1953): *Danni d'alluvione su piante da frutto*, «Genio rurale», Vol. 16, n. 3, pp. 383-388.
- BARGIONI G. (1955): *L'andamento degli strati nei terreni alluvionali e la sua possibile influenza sulle colture arboree da frutto*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 1-2, pp. 21-32.
- BARGIONI G. (1957): *Su di una prova orientativa di "forzatura" del pesco*, «L'Informatore Agrario», n° 28, p. 559.
- BARGIONI G. (1959a): *Contributo allo studio del sistema radicale del ciliegio nel Veronese*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 3-4, pp. 99-119.
- BARGIONI G. (1959b): *Studi e ricerche sul sistema radicale del pesco nel Veronese*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», vol. XLIII n° 9-10, p. 323.
- BARGIONI G. (1960): *Contributo allo studio delle cultivar di ciliegio della provincia di Verona*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 3-4, pp. 103-128.
- BARGIONI G., BONFANTE S. (1960): *Il diradamento dei frutti eseguito in due tempi sul pesco*, «L'Informatore Agrario», 13, p. 383.
- BARGIONI G. (1961): *La coltivazione del pero nel Veronese*, «L'Informatore Agrario», 14.
- BARGIONI G. (1962a): *Alcune osservazioni sul sistema radicale del diospiro*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 6, pp. 3-13.
- BARGIONI G. (1962b): *L'impiego del polietilene nero nella coltivazione della fragola*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 6, pp. 3-14.
- BARGIONI G. (1962c): *Contributo allo studio delle cultivar di olivo del lago di Garda*, in *Olivicoltura gardesana*, Comunità del Garda, Verona, pp. 90.
- BARGIONI G. (1962d): *Monografia delle principali cultivar di pesco* (in collaborazione con A. Morettini, E. Baldini, F. Scaramuzzi, P. L. Pisani), Centro Miglioramento Piante da Frutto e da Orto del C.N.R., Firenze.
- BARGIONI G. (1963): *Attività e programmi dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Verona*, «Riv. dell'ortoflorofrutticoltura Italiana», Anno 88, Vol XLVII, n° 4, pp. 416-429.
- BARGIONI G. (1964): *Effetti dell'"inerbimento" sulla distribuzione dell'apparato radicale degli alberi da frutto*, Atti del I° incontro frutticolo della S.O.I., Firenze 1964.
- BARGIONI G. (1966): *Comportamento vegetativo e produttivo delle cultivar di pesco per l'industria del Veneto*, Conferenza Naz. per l'Ortoflorofrutticoltura, Sessione di Verona.
- BARGIONI G. (1966): *Stato attuale problemi ed indirizzi tecnici della coltura del ciliegio*, Conferenza Nazionale per l'Ortoflorofrutticoltura, Sessione di Verona.
- BARGIONI G. (1970): *"VITTORIA" Nuova cultivar di ciliegio dolce (incrocio Bargioni "Moretta di Cazzano" x "Durona di Padova", 3/16)*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 6, pp. 3-12.
- BARGIONI G. TOSI T. (1970): *Interessanti prospettive per la produzione in montagna del materiale di propagazione*, «L'Informatore Agrario», 28, pp. 2241-2242.
- BARGIONI G., BERGAMINI A., RAMINA A. (1973): *Indagine sulle cultivar di ciliegio diffuse*

- in Italia: 5) Veneto, in *Indagine sulle cultivar di ciliegio diffuse in Italia*, edito Consiglio Nazionale delle Ricerche, pp. 43-54.
- BARGIONI G. (1975): "Bianca di Verona": nuova cultivar di ciliegio dolce per la raccolta meccanica, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 2, pp. 136-140.
- BARGIONI G., PONCHIA G., BONIOLO A. (1975): Ricerche per il superamento dell'incompatibilità negli alberi da frutto: osservazioni sulle cultivar di ciliegio dolce "Vittoria" e "Mora di Cazzano", Agricoltura delle Venezie.
- BALDINI E., BARGIONI G., COSTA G. (1979): Giudizio dei consumatori sulle ciliegie raccolte a macchina, «L'Informatore Agrario», 21, pp. 6057-6066.
- BARGIONI G., BALDINI E., COSTA G. (1979a): Raccolta meccanica delle ciliegie dolci: prove operative sulla cultivar "Vittoria", «L'Informatore Agrario», 15.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L. (1979b): Osservazioni sulla coltivazione del pesco ad elevate densità di piantagione, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 2, pp. 147-159.
- BARGIONI G., PISANI P.L., RAMINA A., CASTELLI F. (1979c): Aspetti fisiologici dell'allegagione, cascola ed accrescimento di frutti partenocarpici e derivati da fecondazione di *Diospyros kaki* (L.), «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», n. 2, pp. 81-91.
- BARGIONI G. (1980a): Una nuova ciliegia per il Veronese: "Adriana" (incrocio Bargioni i. 111), Atti Convegno Regionale "Rinnovamento e sviluppo della coltura del ciliegio", Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto, Venezia, pp. 175-181.
- BARGIONI G. (1980b): La pollinisation du cerisier, Symposium International "La culture du cerisier", Gembloux, pp. 178-190.
- BALDINI E., BARGIONI G., COSTA G., MISEROCCHI O. (1980): Attitudine delle ciliegie dolci alla raccolta meccanica per il consumo fresco: differenze varietali, «L'Informatore Agrario», 31, pp. 11595-11598.
- BARGIONI G. (1981): Nuove forme di allevamento e distanze d'impianto, Atti Convegno: "Nuovi orientamenti per la peschicoltura veronese", Camera di Commercio, Verona, pp. 149-175.
- BARGIONI G., BALDINI E., COSTA E. (1981): Giudizio dei consumatori sulle ciliegie raccolte a macchina: il mercato di Milano, «L'Informatore Agrario», 26, pp. 16275-16278.
- BARGIONI G. (1982a): Aspetti agronomici e varietali dell'olivicoltura gardesana, da *L'olivo del Garda veronese*, Editore da Camera di Commercio Industria Artigianato di Verona, pp. 149-176.
- BARGIONI G. (1982b): Possibility and problems of high density peach orchard system, Proceedings of XXI Int. Hort. Congr. Hamburg.
- BARGIONI G. (1983): Aspetti agronomici e varietali dell'olivicoltura gardesana, da *L'olivo del Garda veronese*, edito da Camera di Commercio di Verona, pp. 15-64.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L. (1983): Performance of Peach and Nectarine in a High Density System in Italy, «HortScience», 18, pp. 143-146.
- BARGIONI G. (1984): Aspetti agronomici e varietali dell'olivicoltura gardesana, in *L'olivo del Garda veronese*, Camera da Commercio, Verona, pp. 21-38.
- BARGIONI G., BARONI G. (1984): L'apparato radicale del "S. Giuliano INRA GF 655/2" portinnesto del pesco, Convegno Internazionale del pesco, Verona, Ravenna, Campania. Camera di Commercio, Verona, pp. 291-298.
- BARGIONI G., BARONI G., MADINELLI C., (1984): Preliminary observations on the fruiting ability of some sweet cherry cultivars in high density planting system, Symposium on orchard and plantation system, Montpellier.
- BARGIONI G. (1985a): Trenta anni di attività dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Verona, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 11-32.

- BARGIONI G. (1985b): *Diana e Giorgia, nuove cultivar di ciliegio dolce*, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 111-116.
- BARGIONI G. (1985c): *Corinna e Francesca, due nuove cultivar di ciliegio dolce per la raccolta meccanica*, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 117-122.
- BARGIONI G., BARONI G. (1985) *The root Systema of "Dt Julien INRA 655/2 as a Peach rootstock*, «Acta Horticulturae», 173, pp. 229-235.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1985a): *Primi risultati produttivi di un impianto di ciliegio dolce ad alta densità di piantagione*, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 149-156.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1985b): *L'apparato radicale del Colt, portinnesto del ciliegio dolce*, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 149-156.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI L. (1985a): *Ten Years of research on the performance of peach and nectarine in a high density planting system in Verona*, «Acta Horticulturae», 173, pp. 299-309.
- BARGIONI G., MADINELLI C., TONUTTI P., RAMINA A. (1985b): *Effetti di Paclobutrazolo (PP 333) su ciliegio dolce*, «Ortoflorofrutt. Italiana», 70, pp. 135-147.
- LANE W.D., COSSIO (1985): *La coltura e il miglioramento genetico del ciliegio dolce in Canada*, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 33-50.
- RAMINA A., TONUTTI P., BARGIONI G., COSSIO F. (1985): *Recettività stigmaticca e periodo utile di impollinazione in "Prunus avium"*, Atti Convegno "Attuali indirizzi nel miglioramento genetico e nella coltura del ciliegio dolce", Verona, 21 giugno, pp. 101-110.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1986): *Effect of Paclobutrazol (PP 333) on vegetative and productive activity of sweet cherry*, «Acta Horticulturae», 179, pp. 581-582.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1988): *Confronto fra tre portinnesti per il ciliegio in una piantagione ad alta densità. Risultati preliminari*, Atti Convegno M.A.F. - S.O.I. "I portinnesti delle piante da Frutto", Ferrara, 15-16 dicembre, ed. ISMEA, pp. 153-156.
- BARGIONI G., COSSIO F., MADINELLI C. (1988): *Risultati preliminari sul comportamento vegetativo e produttivo della cultivar "Vittoria" (P. avium) ottenuta da micropropagazione*, Atti Convegno M.A.F.- S.O.I. "I portinnesti delle piante da frutto", Ferrara, 15-16 dicembre 1988, ed. ISMEA, pp. 161-164.
- BARGIONI G., LIUT G. (1989): *Attuale situazione dell'olivicoltura veronese e problemi di ristrutturazione degli impianti*, Atti del convegno: L'Olivicoltura veronese, edito Banca Popolare di Verona, pp. 15-42.
- BARGIONI G., BARONI G. (1990): *Le nuove cultivar di pesco costituite dall'Istituto di Frutticoltura di Verona*, «Frutticoltura», 11, pp. 55-56.
- BARGIONI G. (1991): *Ciliegio*, da Frutticoltura Speciale, edito Reda, pp. 333-380.
- BARGIONI G., BARONI G., COSSIO F. (1991): *Comportamento vegeto-produttivo di piante di pesco autoradicate "in vitro" ed innestate*, «Frutticoltura», 6, pp. 35-38.
- TONUTTI P., RAMINA A., COSSIO F., BARGIONI G. (1991): *Effective pollination period and ovule longevity in Prunus avium L.*, «Advances in Hortic. Science», 5, pp. 157-162.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1991): *Valutazione agronomica, nell'ambiente veronese, di tre cultivar di ciliegio acido*, «Agricoltura e Ricerca», 122, pp. 81-84.
- BARGIONI G. (1992): *Scelta e preparazione del terreno*, da Frutticoltura Generale, ed. Reda, pp. 523-532.

- BARGIONI G. (1992): *Potatura degli alberi da frutto*, da *Frutticoltura Generale*, ed. Reda, pp. 393-494.
- BARGIONI G. (1992): *Manuale per l'olivicoltura*, edito Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Verona, Centro IRIPA Quadrifoglio, Verona, pp. 117.
- BARGIONI G. (1993): *Inclinazione del fusto dell'albero e disposizione delle radici nel terreno*, «L'Informatore Agrario», 43, pp. 48-50.
- BARGIONI G., COSSIO F., MADINELLI C. (1993): *Isabella*, «Frutticoltura», 3, p. 75.
- BARGIONI G. (1994): *L'olivicoltura veronese e il paesaggio*, Atti convegno "La riviera degli olivi del Garda verso la DOC", edito Consorzio di Tutela per l'olio extra vergine di oliva del Garda e Banca Popolare di Verona, pp. 15-26.
- BARGIONI G., BARONI G., TONUTTI P., PITACCO A., RAMINA A. (1995): *Scion inclination in Malus domestica Borkh and Prunus spp.*, Influences Root Growth and distribution, «Hort Science», Vol. 30, 3, pp. 517-520.
- BARGIONI G. (1996): *Characteristics of the Principal Commercial Cultivars, Breeding Objectives and Methods*, da *Sweet Cherry Scions: Crop Physiology Production and Uses*, edited A.D. Webster & N.E. Looney, pp. 73-112.
- BARGIONI G., MADINELLI C., COSSIO F. (1997): *Enrica e Giulietta, nuove cultivar auto-compatibili di ciliegio dolce*, «Frutticoltura», 6, p. 55.
- MADINELLI C., BARGIONI G. (1997): *Confronto fra gli apparati radicali dei portinnesti di ciliegio Prunus mahaleb S.L. 64" e Colt*, «Frutticoltura», 6, pp. 65-67.
- BARGIONI G., SAUNIER R., CLAVERIE J. (1998): *Cerisier, L'amelioration Genetique, 1a parte*, «L'arboriculture Fruitiere», n. 516.
- BARGIONI G., SAUNIER R., CLAVERIE J. (1998): *Cerisier, L'amelioration Genetique, 2a parte*, «L'arboriculture Fruitiere», n. 517.
- BARGIONI G., BASSI G. (1999): *La nuova cultivar Bargioni 137 di ciliegio dolce per l'industria*, «L'Informatore Agrario», 46, pp. 68-69.
- BARGIONI G. (2001): *L'evoluzione della frutticoltura italiana nel 20. secolo*, «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona», volume 178, anno acc. 2001-2002, pp. 105-150.
- BARGIONI G. (2002): *L'olivo e la sua coltivazione*, Ed. L'Informatore Agrario, pp. 160.
- BASSI G., BARGIONI G. (2003): *Ciliegio. Sweet Cherry*, da *Le tipologie di albero nelle drupacee, Growth habitus in stone-fruits trees*, a cura di Bassi D., edito da Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, pp. 53-65.
- BARGIONI G., BASSI G. (2006): *Lucrezia, ciliegio autocompatibile*, «L'Informatore Agrario», 35, p. 65.
- BARGIONI G., BASSI G. (2007): *Ciliegie senza peduncolo perché non riscoprirle?*, «L'Informatore Agrario», 26, pp. 55-57.
- BARGIONI G. (2009): *Cinquant'anni di sperimentazione per lo sviluppo della frutticoltura veronese (prima parte 1955-1990)*, in Atti convegno "Cinquant'anni di attività dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura della Provincia di Verona", Verona 4 novembre 2005, pp. 49-60.

ALTRE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DI GIORGIO BARGIONI  
NON RIPORTATE NELLA BIBLIOGRAFIA DEL TESTO

- BARGIONI G. (1950): *La difesa del grano nei magazzini e nei molini*, «L'Italia e i cereali», 6.
- BARGIONI G. (1951): *Attività e programmi del Centro incremento frutticoltura ferrarese*,

- «Rivista dell'ortofrutticoltura italiana».
- BARGIONI G. (1952): *Conseguenze dell'alluvione del Reno sulle piante da frutto*, «L'Agricoltore ferrarese», p. 1.
- BARGIONI G. (1953): *La protezione delle colture frutticole ferraresi*, «Notiziario sulle malattie delle piante», 22, pp. 15-24.
- BARGIONI G. (1954): *La difesa antigrandine e la sua organizzazione in provincia di Ferrara*, estratto dal «Notiziario del Frutticoltore».
- BARGIONI G. (1954): *Relazione dell'attività svolta dal CIFF nel periodo 1° ottobre - 30 settembre 1954*, estratto «Notiziario del frutticoltore», 10.
- BARGIONI G., (1954): *Sintomi di sofferenza su piante di pesco*, «L'Agricoltore Ferrarese».
- BARGIONI G. (1955): *La piantagione dei fruttiferi*, «Verona Agricola».
- BARGIONI G. (1956): *A proposito della coltura del ciliegio nel Veronese*, «L'Informatore Agrario», 46 pp. 849-850.
- BARGIONI G. (1956): *Aspetti e problemi della coltura di alcuni ortaggi*, «Quaderni di economia», Atti 1° giornata ortofrutticola, Camera di Commercio di Rovigo pp. 6-15.
- BARGIONI G. (1956): *La coltura degli ortaggi*, «Quaderni di economia, conversazioni di orticoltura», Camera di Commercio di Rovigo pp. 18-40.
- BARGIONI G. (1957): *Attività e programmi dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Verona*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 3-4 pp. 203-210.
- BARGIONI G. (1959): *La coltivazione del pero nella provincia di Verona*, Consulta per l'Agricoltura e le Foreste delle Venezie, 4, pp. 3-20.
- BARGIONI G. (1960): *Il sistema radicale degli alberi da frutto in rapporto alla tecnica colturale*, «Frutticoltura», 4, pp. 387-399.
- BARGIONI G. (1960): *Lavorazioni primaverili ed estive nel frutteto*, «L'Informatore Agrario», 27, pp. 779-780.
- BARGIONI G. (1960): *L'innesto su alberi adulti per la sostituzione di varietà*, «L'Informatore Agrario», 39, pp. 1065-1066.
- BARGIONI G. (1960): *Prospettive della frutticoltura polesana*, da «Indirizzi per una moderna agricoltura», Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Rovigo pp. 15-26.
- BARGIONI G. (1961): *Miglioramento della coltura e produzione delle sementi del radicchio*, «Il miglioramento genetico degli ortaggi», Centro Studi CNR Miglioramento Piante, Firenze.
- BARGIONI G. (1961): *Le cultivar di pero Morettini*, «L'Informatore Agrario», 3, pp. 69-70.
- BARGIONI G. (1961): *Ulteriori indagini sul sistema radicale del pesco nei terreni veronesi di origine fluvio-glaciale*, «Frutticoltura», 5, pp. 563-571.
- BARGIONI G. (1961): *Impiego delle materie plastiche nella forzatura della fragola*, «Verona Agricola», 6, pp. 20-21.
- BARGIONI G. (1962): *Le materie plastiche nella coltivazione delle fragole*, «Frutticoltura», 4, pp. 291-297.
- BARGIONI G. (1962): *La scelta dell'ambiente adatto per il pesco*, «Agricoltura», maggio 1962.
- BARGIONI G. (1962): *Le varietà di pesco per la Provincia di Verona*, incontro coi peschicoltori veronesi, Verona, 29 ottobre.
- BARGIONI G. - (1963): *Considerazioni sulla scelta delle cultivar per i nuovi impianti*, «Per la nuova frutticoltura Polesana», Ispettorato Prov. le Agricoltura, Rovigo.
- BARGIONI G. (1963): *Etude des sols et fertilisation: intervention*, Congrès Pomologique Soc. Pom. de France. Sion, Suisse, in: «La Pomologie Française», 1962.
- BARGIONI G. (1963): *Gli aspetti più salienti della pomicoltura americana*, «L'Informatore Agrario», 50, pp. 1622-1624.



- BARGIONI G. (1964): *Impiantiamo olivi e il freddo li uccide*, «L'Informatore Agrario», 5, p. 109.
- BARGIONI G. (1964): *L'impollinazione delle cultivar di ciliegio e gli insetti pronubi*, «Atti I° Convegno Nazionale del ciliegio», edito S.O.I., Firenze, pp. 163-167.
- BARGIONI G. (1964): *Stato attuale, prospettive e problemi della cerasicoltura italiana*, «Atti I° Convegno Nazionale del ciliegio», edito S.O.I., Firenze, pp. 21-48.
- BARGIONI G., PISANI P.L. (1964): *Esigenze idriche della fragola*, congresso nazionale della fragola, Verona, 14 giugno, «L'Informatore Agrario», 26, pp. 951-953.
- BARGIONI G. (1965): *Androsterilità del pesco "Aurora"*, «Atti Congresso del pesco», Camera di Commercio, Verona.
- BARGIONI G. (1965): *Stato attuale e prospettive della coltura del melo e del pero in Italia*, «Atti giornata europea del melo e del pero», Camera di Commercio, Ferrara.
- BARGIONI G. (1965): *L'inerbimento del frutteto*, «L'Informatore Agrario», 5, pp. 109-110.
- BARGIONI G. (1967): *Al servizio della Regione L'Istituto di Frutticoltura*, «Quaderni della Provincia di Verona», 5.
- BARGIONI G. (1967): *Evolution de la production de la poire en Italie*, XV Journées fruitières et maraichères, Avignon.
- BARGIONI G. (1967): *Frutta, agrumi e olivo nella Regione Benancense*, «Atti Lo sviluppo economico della Regione del Garda», Comunità del Garda, Gardone Riviera.
- BARGIONI G. (1968): *Antagonism among Rott system of fruit trees*. «Proc. of the Congress "Methods of productivity studies in root systems and rhizosphere organism"», Mosca.
- BARGIONI G. (1968): *La coltura della fragola ha subito un'evoluzione*, «Verona Italy», anno V, ottobre-dicembre, Camera di Commercio di Verona.
- BARGIONI G. (1968): *La raccolta delle frutta nei suoi aspetti tecnici ed economici*, «Frutticoltura», 1, pp. 31-37.
- BARGIONI G. (1968): *L'allevamento a palmetta degli alberi da frutto nei suoi aspetti tecnici ed economici*, Giornate Scientifico-Tecniche, Plodvid, Bulgaria.
- BARGIONI G. (1969): *I portinnesti del melo e del pero, dell'albicocco, del ciliegio e del susino*, «Atti giornate frutticole trentine», Trento, Economia Trentina, 2.
- BARGIONI G. (1969): *Orientamenti sulla coltivazione del pesco*, «Atti Convegno Regionale sul pesco», Fiumicello (Udine), Ed. E.R.S.A.
- BARGIONI G. (1970): *La peschicoltura Veneta*, «Frutticoltura», 1-2.
- BARGIONI G. (1970): *L'impiego delle materie plastiche nella coltivazione della fragola*, «Atti IV° conv. Naz. della fragola», Cesena.
- BARGIONI G. (1970): *Prove di pacciamatura della fragola con materiali diversi dal polietilene nero*, «atti IV° Conv. Naz. della fragola», Cesena, Firenze, pp. 193-199.
- BARGIONI G. (1970): *Situazione e problemi della peschicoltura italiana. La peschicoltura veneta*, «Frutticoltura», 1-2, pp. 55-63.
- BARGIONI G. (1970): *Situazione e prospettive della frutticoltura veronese*, «Carta Frutticola della Provincia di Verona», edito Camera di Commercio di Verona.
- BARGIONI G. (1970): *Una cultivar di ciliegio dolce suscettibile di raccolta integralmente meccanizzata*, «L'Italia Agricola», maggio, e nel Convegno della meccanizzazione nella raccolta della frutta U.M.A.
- BARGIONI G., FARINA C. (1970): *Effetti di nitrature invernali sulla cv. "Gorella"*. «Atti IV° Conv. Naz. della fragola», Cesena, Firenze, pp. 229-232.
- BARGIONI G. (1971): *Frutta olive e fragole nel Veronese in 25 anni di agricoltura*. In: «25 anni di agricoltura veronese», Associazione Provinciale Dottori in Scienze Agrarie, Verona.

- BARGIONI G. (1971): *Frutticoltura*, in: «25 anni di agricoltura veronese». Associazione provinciale Dottori in Scienze Agrarie, Verona, pp. 204-216.
- BARGIONI G. (1971): *Materie plastiche nella coltura della fragola*. Sofia, «Ovorstarstvo», 2.
- BARGIONI G. (1971): *Una nuova cultivar di ciliegio per la raccolta meccanica*, «L'Informatore Agrario», 2, pp. 4005-4007.
- BARGIONI G., GIULIVO C., PISANI P.L. (1971): *Osservazioni comparative preliminari su due sistemi di allevamento delle cultivar di pesco da industria*, «L'Informatore Agrario», 1, pp. 3941-3945.
- BARGIONI G., PISANI P. L., (1972): *Problemi e prospettive della frutticoltura nelle Venezie*, «Agricoltura delle Venezie», 11/12.
- BARGIONI G., RAMINA A. (1972): *Aspetti anatomici ed istochimici del distacco dei frutti nella cv. di ciliegio dolce "Vittoria"*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 1, pp. 20-26.
- BARGIONI G. (1973): *L'actinidia*, «Notiziario Associazione Produttori Ortofrutticoli della IV Zona», Verona.
- BARGIONI G. (1973): *Problematiche della coltura della fragola in Italia*, in: «Seminario Internazionale sui problemi della fragola», «L'Informatore Agrario», 34.
- BARGIONI G. (1973): *Gli effetti della tecnica colturale nei riguardi della lotta integrata applicata al pesco*, «Atti Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona».
- BARGIONI G., SANSVINI S., BASSO M., FIDEGHELLI C. (1973): *Pesche da industria*, Bologna.
- BARGIONI G. (1975): *Indirizzi per una frutticoltura moderna*, «Atti Convegno Prospettive Tecniche ed Economiche della Frutticoltura Polesana».
- BARGIONI G. (1975): *Introduzione all'Incontro Frutticolo su "La coltura della Fragola"*, «Atti su "La coltura della fragola"», S.O.I. Treviso.
- BARGIONI G. (1975): *Les problèmes de production des cerises dans les trois Vénéties et la sélections de cerisiers pour la récolte mécanique*, C. R. Conférence Internat. sur la production des cerises, Kiustendil.
- BARGIONI G. (1975): *Moderni aspetti di tecnica colturale della fragola*, «Frutticoltura», 12.
- BARGIONI G., TOSI T. (1975): *Comportamento di alcune cultivar di fragola nel Veronese in rapporto all'epoca ed al materiale di piantagione*, «Atti su "La coltura della fragola"», S.O.I., 15 novembre, Treviso.
- BARGIONI G., TOSI T. (1975): *Comportamento nel Veronese di piante di "Gorella" frigoconservate poste a dimora in epoche diverse*, «Atti su "La coltura della fragola"» S.O.I., 15 novembre, Treviso.
- BARGIONI G., GUERRIERO S., NATALI S., PISANI P.L., (1975): *Irrigazione sovrachioma per ritardare la fioritura: risultati di prove preliminari*, «L'Informatore Agrario», 47 pp. 21139-21142.
- BARGIONI G. (1976): *Coltura protetta e propagazione della fragola*, «Atti IV° giornata della Fragola Metapontina», Policoro.
- BARGIONI G. (1976): *Les méthodes culturales pour le pecher dans l'optique de la lutte intégrée*, tavola rotonda, «Lutte intégrée pour le Pecher», Verona.
- BARGIONI G. (1976): *L'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Verona. Che cosa ha realizzato, che cosa sta facendo*. «Mondo Rurale Veneto».
- BARGIONI G., CEREGHINI F., LALATTA F., MARRO M., VITTORI V. (1976): *Stato di nutrizione del pesco in aziende del Veneto, della Romagna e della Campania*, «Frutticoltura», 7-8, 31-35.
- BARGIONI G., FORTI R., IANNINI B. (1976): *Nuovi indirizzi di tecnica vivaistica in viticoltura*, «Rivista di viticoltura e di enologia», 1-2.

- BARGIONI G., PISANI P. L., PONCHIA G. (1976): *Osservazioni sull'allegagione e sull'accrescimento dei frutti di Kaki*, «L'Agricoltura Italiana».
- BARGIONI G., TOSI T. (1976): *Comportamento di Gorella e Redgauntlet in coltura protetta sotto tunnel di polietilene e di celloflex*, «Atti Problemi e prospettive della moderna frutticoltura», S.O.I., Cesena.
- BARGIONI G., TOSI T. (1976): *Comportamento produttivo di piante di fragola "Gorella" derivate da stoloni propagati in terra e in torba*, «Atti del III° Protagri», Verona.
- BARGIONI G., GIULIVO C., PISANI P. L., ROSA G. (1976): *Il diserbo chimico del vigneto: un'alternativa di non trascurabile validità alla tradizionale tecnica delle lavorazioni superficiali del terreno*. «L'Informatore Agrario», 47, pp. 28567-28570.
- BARGIONI G. (1977): *Gli impianti di melo ad alta densità nel Veronese*, «Notiziario di Ortoflorofrutticoltura».
- BARGIONI G. (1977): *L'impollinazione delle piante coltivate*, Atti Convegno: «Impollinazione nell'ortofrutticoltura ed attività sementiere», Verona.
- BARGIONI G., GIULIVO C., PISANI P. L., ROSA G. (1977): *Aspetti e problemi della viticoltura in valle di Cembra*, «Agricoltura delle Venezie», 4.
- BARGIONI G., GUERRIERO S., NATALI S., PISANI P. L., STAINER R., ZUCCONI F. (1977): *Irrigazione sovrachiuma per ritardare la fioritura del melo*, II° contributo. «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 61, pp. 381-390.
- BARGIONI G. (1978): *Importanza e problemi della cerasicoltura con particolare riferimento alla raccolta*, «L'Informatore Agrario», 28, pp. 2350-2352.
- BARGIONI G. (1978): *La coltura della fragola nelle Venezie*, «Atti Giornata della fragola», IV Protagri, Verona.
- BARGIONI G. (1978): *La fertilità nel ciliegio dolce*, «Atti Seminario sulla fertilità delle piante da frutto», progetto finalizzato CNR «Biologia della riproduzione», Bologna, pp. 383-401.
- BARGIONI G. (1978): *Pacciamatura della fragola con un nuovo film plastico fotoselettivo*, «L'Informatore Agrario», 6, pp. 463-465.
- BARGIONI G., COSSIO F. (1978): *Contributo allo studio della biologia fiorale del ciliegio*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 5, pp. 477-489.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P. L. (1978): *Preliminary observations on high density peach and nectarine planting system*, XX Internat. Hort. Congr. Sydney.
- BARGIONI G., RAMINA A., MAGHERINI R., (1978): *Aspetti tecnici ed economici della raccolta meccanica delle ciliegie*, «L'Informatore Agrario», 28, pp. 2349-77.
- BARGIONI G., RAMINA A., MAGHERINI R. (1978): *Prove orientative sull'impiego di cascolanti per agevolare la raccolta meccanica delle ciliegie dolci*, «L'Informatore Agrario», 28, pp. 2373-2377.
- BARGIONI G., BALDINI E., COSTA G., INTRIERI C. (1978): *Ricerche preliminari sulla raccolta meccanica delle ciliegie dolci del Veronese*, «L'Informatore Agrario», 28, pp. 2369-2372.
- BARGIONI G. (1979): *Aires de production de cerises et obtention de nouvelles variétés en Italie*, Comptes rendus Journées, Fruitières d'Avignon.
- BARGIONI G. (1979): *Frutticoltura da industria: il ciliegio acido e dolce*, «Agricoltura Ricerca», 9.
- BARGIONI G. (1979): *I collegamenti tra sperimentazione e assistenza tecnica*, «Il Dottore in Scienze agrarie e forestali», 7.
- BARGIONI G. (1979): *I problemi del ciliegio*, «Notiziario di Ortoflorofrutticoltura», 4, pp. 154-158.
- BARGIONI G. (1979): *La ciliegia "Vittoria": Caratteristiche pomologiche e produttive*, «L'Informatore Agrario», 24: 6289-91.

- BARGIONI G. (1979): *L'impalcatura negli alberi da frutto*, «L'Informatore Agrario», 22, pp. 6133-39.
- BARGIONI G. (1979): *L'impollinazione delle cultivar di ciliegio dolce*, «L'Informatore Agrario», 5, pp. 4431-67.
- BARGIONI G. (1979): *Obtentions italiennes de variétés adaptés à la mécanisation de la récolte*, Comptes rendus Journées Fruitières d'Avignon.
- BALDINI E., BARGIONI G., COSTA G. (1979): *Ulteriori indagini sulla raccolta meccanica delle ciliegie nel Veronese*, «L'Informatore Agrario», 15, pp. 5519-24.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L. (1979): *La coltivazione delle nettarine ad elevate densità di piantagione*, «Atti Problemi e prospettive della coltura delle nettarine», S.O.I., Roma pp. 159-164.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L., BARONI G. (1979): *Coltura del pesco in impianti ad elevata densità di piantagione*, «Notiziario di Ortoflorofrutticoltura», 5, pp. 214-220.
- BARGIONI G. (1980): *Le cultivar di ciliegio dolce per la raccolta meccanica*, «Atti Convegno La coltura del ciliegio dolce», Centro Sperimentale Agraria Friuli-Venezia Giulia, Cso-dovacca di Cervignano del Friuli.
- BARGIONI G. (1980): *Indirizzi di tecnica colturale*, «Atti Rinnovo e sviluppo della coltura del ciliegio», Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto, Venezia, pp. 33-66.
- BARGIONI G., COSSIO F. (1980): *Compatibilità fra cultivar di ciliegio dolce e indagini sulla germinabilità del polline*, «Atti Rinnovo e sviluppo della coltura del ciliegio», Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto, Venezia, pp. 201-206.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L. (1980): *Growing peaches and nectarines in high-density planting systems*, Symposium on research and development on orchard and plantation systems, Lana, (BZ).
- BARGIONI G. (1981): *Una nuova ciliegia: "Adriana"*, «L'Informatore Agrario», 31, pp. 11617-11618.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P. L. (1981): *A high density peach and nectarine planting system in Italy*. LXXVIII Ann. Meet. Am. Soc. Hort. Sci., Atlanta.
- BARGIONI G. (1982): *Analisi energetiche di alcune colture arboree da frutto*, Pesco, C.N.R. "Progetto Finalizzato Meccanizzazione Agricola", 25.
- BARGIONI G. (1982): *La coltura del ciliegio*. «Prospettive per l'agricoltura collinare fiorentina», Camera di Commercio, Firenze, pp. 59-74.
- BARGIONI G. (1982): *Nuove forme di allevamento e distanze di impianto del pesco*. En.A.I.P. Veneto, Verona, pp. 57-63.
- BARGIONI G. (1982): *Portainnesti delle drupacee e delle pomacee*, En.A.I.P. Veneto, Verona, pp. 13-16.
- BARGIONI G. (1982): *Possibilità e limiti della coltura del ciliegio in montagna*, «Atti II° Convegno Internazionale Frutticoltura montana», Saint Vincent, pp. 207-212.
- BARGIONI G., FEBI A. (1982): *Portinnesti, distanze di piantagione e diradamento dei frutti del melo*, «Nuovi orientamenti per la coltura del melo nel Veronese», Banca Popolare di Verona, pp. 73-98.
- BARGIONI G. (1982): *Alcuni aspetti di tecnica colturale del ciliegio*, «Atti giornate frutticole veronesi», edito Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Comitato tecnico per l'Ortofrutticoltura Veronese, pp. 55-67.
- BARGIONI G. (1982): *Il ciliegio dolce*, «Edagricole», pp. 340.
- ALBERTINI A., BARGIONI G. (1983) *Il ciliegio nell'ambito della frutticoltura montana*. «Frutticoltura», 12, pp. 19-34.
- BARGIONI G. (1983): *L'agrotecnica del ciliegio*, «Terra e Vita», 28: 54-57.

- BARGIONI G. (1983): *Le colture da frutto nella provincia di Verona*, "Atti e Memorie della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", anno acc. volume 159, pp. 139-150.
- BARGIONI G. (1983): *Scelte varietali e rinnovamento della frutticoltura montana*, «L'Informatore Agrario», 30, pp. 26865-26867.
- BARGIONI G. (1984): *Il miglioramento genetico del ciliegio presso l'Istituto Sperimentale di Frutticoltura della Provincia di Verona*, «Frutticoltura», 9-10, p. 53.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L. (1984): *Ricerche sulla densità di piantagione del pesco*, «Riv. Ortoflorofrutt. Ital.», 5, pp. 423-432.
- BARGIONI G., LORETI F., PISANI P.L. (1984): *Un decennio di ricerche sulla coltivazione del pesco ad elevate densità di piantagione nel Veronese*. «Atti Convegno Internazionale del pesco», Verona, Ravenna, Campania, Camera di Commercio, Verona, pp. 357-364.
- TESTONI A., BARGIONI G., GRASSI M. (1984): *Aspetti qualitativi e merceologici delle ciliegie dolci in funzione dell'epoca di raccolta*, «L'Informatore Agrario», 20, pp. 65-73.
- BARGIONI G. (1985): *L'olivo: una coltura da salvare*, «Vita del Monte Baldo. L'ambiente e l'uomo», Comunità Montana del Baldo, Caprino Veronese.
- BARGIONI G. (1985): *Pesco e ciliegio in primavera*, «Veneto Agricoltura», 3.
- BARGIONI G. (1986): *Aspetti dell'ambiente e della coltivazione degli alberi da frutto nel Veronese*, «Atti Convegno La fertilizzazione delle piante da frutto», Verona 21/04, pp. 17-36.
- BARGIONI G., SANSAVINI S., ROSATI P., ANNONI A., FOSCHI F. (1986): *La frutticoltura dei paesi dell'area mediterranea della CEE, Pesco, Pero e Fragola. Seminario di studio promosso da: Regione Emilia Romagna e Regione Veneto*, Ferrara, 25-27 novembre.
- BARGIONI G. (1987): *El cultivo del melocoton en Italia*, «Rivista Frut.», Volume II.
- BARGIONI G. (1987): *Rapporto della Commissione per i Paesi mediterranei per il pesco*, «Frutticoltura», 3, pp. 14-18.
- BARGIONI G., BARONI G. (1987): *Comparaciones entre portainjertos para la nectarina "Stark Red Gold" en plantaciones de alta densidad*, «Frutticoltura», Volume I.
- BARGIONI G., TOSI T. (1987): *La fragola nell'Italia centro-settentrionale*, «L'Italia agricola», 3, pp. 83-99.
- BARGIONI G. (1988): *Ambiente culturale ed esigenze biologiche del kaki*. Ed. ISMEA, «Agricoltura e Ricerca», 94, pp. 19-24.
- BARGIONI G. (1988): *Forme di allevamento e tecniche di potatura: come cambieranno?*, «Frutticoltura», 1/2, pp. 97-103.
- BARGIONI G. (1988): *Il ciliegio: nuove cultivar italiane ed accorgimenti di tecnica culturale*. «Terra e Sole», Novembre 88: 680-687.
- BARGIONI G. (1988): *Le nuove cultivar di ciliegio dolce costituite dall'Istituto di Frutticoltura di Verona: "Diana", "Giorgia", "Corinna", "Francesca"*, «Frutticoltura», 12, pp. 67-70.
- BARGIONI G. (1988): *Nei laboratori dell'Istituto di frutticoltura si studia l'esotico*. «Corriere Ortofrutticolo», 7-8, pp. 33-35.
- BARGIONI G. (1988): *L'Olivicoltura*, «L'Agricoltura veronese», Banca Popolare di Verona, pp 121-124,
- BARGIONI G., BARONI G. (1988): *"Influenza del portinnesto sul comportamento vegeto-produttivo della nettarina" Stark Redgold "allevata a palmetta libera*, «Atti I portinnesti delle piante da frutto, Ferrara, 15-16 dic., ed. ISMEA, pp. 179-186.
- BARGIONI G., COSSIO F., MADINELLI C. (1988): *"Confronto fra cultivar di ciliegio acido innestate e autoradicate. Risultati preliminari"*, «Atti I portinnesti delle piante da frutto» M.A.F.- S.O.I. Ferrara, 15-16 dic., pp. 157-160, ed Ismea.

- BARGIONI G., FEBI A. (1988): *La frutticoltura*. «L'Agricoltura veronese», Edizioni Banca Popolare di Verona, Verona 1988, pp. 107-120.
- BARGIONI G. (1988): *L'Olivicoltura*, «L'Agricoltura veronese», Edizioni Banca Popolare di Verona, Verona 1988, 121-124.
- BARGIONI G. (1989): *La potatura del ciliegio*, «Frutticoltura», 1, pp. 31-36.
- BARGIONI G. (1989): *The italian strawberry industry*, «Acta Horticulturae», 265, pp. 659-663.
- BARGIONI G. (1990): *Il melo nel frutteto familiare*, «L'Informatore» Agrario, p. 115.
- BARGIONI G., BARONI G. (1990): *Le nuove cultivar di pesco Arianna, Atalanta, Jone e Minerva*, «L'Informatore Agrario» 9, pp. 173-177.
- ALBERTINI A., BARGIONI G., TESTONI A. (1991): *Caratteristiche qualitative delle ciliegie*, Progetto finalizzato Frutticoltura Agrumicoltura, EUROFRUT, Ferrara, 24-25 ottobre, «Agricoltura Ricerca», pp. 81-82.
- BARGIONI G. (1991): *La potatura e le forme di allevamento del ciliegio*, «Atti La potatura degli alberi da frutto negli Anni 90», Cassa Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona pp. 221-255.
- BARGIONI G. (1991): *Miglioramento genetico del ciliegio*, Progetto finalizzato Frutticoltura Agrumicoltura, EUROFRUT, Ferrara, 24-25 ottobre, «Agricoltura Ricerca», pp. 19-21.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1991): *Costituzione di cultivar autofertili*, «Agricoltura e Ricerca», 119, pp. 87-90.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1991): *Costituzione e selezione di cultivar idonee alla raccolta meccanica*, «Agricoltura e Ricerca», 119, pp. 57-62.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1991): *Individuazione di cultivar di ciliegio dolce nell'ambiente Veronese*, «Agricoltura e Ricerca», 123, pp. 49-58.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1991): *Individuazione di cultivar di ciliegio dolce per l'ambiente veronese*, Progetto finalizzato Frutticoltura Agrumicoltura, EUROFRUT Ferrara, 24-25 ottobre, «Agricoltura Ricerca», pp. 97-99.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1991): *Valutazione agronomica di tre portinnesti per la cultivar di ciliegio dolce Mora di Cazzano*, Progetto finalizzato Frutticoltura Agrumicoltura, EUROFRUT Ferrara, 24-25 ottobre, «Agricoltura Ricerca», pp. 94-95.
- BARGIONI G., MADINELLI C., COSSIO F. (1991): *Miglioramento genetico del ciliegio dolce: costituzione di cultivar auto-fertili*. Progetto finalizzato Frutticoltura Agrumicoltura, EUROFRUT Ferrara, 24-25 ottobre, «Agricoltura Ricerca», pp. 95-97.
- BARGIONI G., MADINELLI C., COSSIO F. (1991): *Miglioramento genetico del ciliegio dolce: costituzione di cultivar idonee alla raccolta meccanica*, Progetto finalizzato Frutticoltura Agrumicoltura, EUROFRUT Ferrara, 24-25 ottobre, «Agricoltura Ricerca», pp. 100-101.
- BARGIONI G., TOSI T. (1991): *Tecnica colturale della fragola per l'Italia settentrionale*, «Atti Convegno Nazionale sulla Fragola», Verona 8/11/1991, Ed. C.C.I.A.A., pp. 153-176.
- BARGIONI G. (1991): *Nuovi criteri nella coltura dell'olivo*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», Volume 43, pp. 162-167, anno acc. 1991-1992.
- BARGIONI G. (1992): *Germoplasma italiano del ciliegio*, «Germoplasma Frutticolo, salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche», Alghero, 21-25 settembre, pp. 371-373.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1992): *Risultati di osservazioni su alcune cultivar locali di olivo del Veneto*, «Germoplasma Frutticolo, salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche», Alghero, 21 - 25 settembre.

- BARGIONI G., COSSIO F., MADINELLI C. (1992): *Isabella, nuova cultivar di ciliegio autofertile*, «Notiziario di Ortoflorofrutticoltura», 4, p. 129.
- BARGIONI G. (1994): *Nuovi criteri nella coltura dell'olivo*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», volume 168, pp. 161-167.
- BARGIONI G., COSSIO F., MADINELLI C., BARONI G., (1994): *I risultati dell'I.S.F. di Verona per il miglioramento del ciliegio dolce*, «Frutticoltura», 1, pp. 43-47.
- BARGIONI G. (1995): *Il ciliegio in Italia*, «L'Informatore Agrario», 47, pp. 41-44.
- BARGIONI G. (1996): *Storia, problemi attuali e prospettive della coltura del ciliegio*, «Atti dell'Accademia dei Georgofili», Settima Serie, Vol. XLIV – 173° dall'inizio, Firenze 1998, pp. 135-160
- BARGIONI G. (1997): *Impollinazione e produzione del ciliegio Mora di Cazzano*, «L'Informatore Agrario», 9, supplemento Triveneto.
- BARGIONI G. (1997): *Danni da freddo sull'olivo*. «L'Informatore Agrario» 9, Supplemento Triveneto.
- BARGIONI G. (1997): *Produzioni vegetali e pronubi, un binomio inscindibile*, «L'Informatore Agrario» 10, Supplemento Triveneto.
- BARGIONI G. (1997): *Coltivazioni fruttifere: aspetti di biologia florale e problemi di impollinazione dei fiori*, «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona», Volume 174: 48-62, anno acc. 1997-1998.
- BARGIONI G. (1997): *Coltivazioni fruttifere: aspetti di biologia florale e problemi di impollinazione dei fiori*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», Volume 174 pp. 48-62, anno acc. 1997-1998.
- BARGIONI G., MADINELLI C. (1997): *Il miglioramento genetico del ciliegio dolce all'Istituto Sperimentale di Frutticoltura di Verona*, «Atti Convegno del Ciliegio», Bari, pp. 527-529.
- BARGIONI G. (1998): *Storia, problemi attuali e prospettive della coltura del ciliegio*, «Atti Accademia dei Georgofili di Firenze», Settima serie, Vol. XLIV, 173 dall'inizio, Firenze 1998, pp. 135-160.
- SAUNIER R., BARGIONI G., (1998) *Il miglioramento genetico del ciliegio (Prunus avium L. e Prunus cerasus L.)*, «Atti simposio internazionale sullo stato dell'arte e prospettive del miglioramento genetico dei fruttiferi: melo, ciliegio, kaki e castagno», Faenza, 10 ottobre 1997, pp. 71-96.
- BARGIONI G. (2002): *L'impollinazione degli alberi da frutto e gli insetti pronubi*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», volume 179, pp. 337-351, anno acc. 2002-2003.
- BARGIONI G. (2003): *La frutticoltura veronese: problemi e prospettive*, «Atti in memoria dell'Accademia dell'Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», Vol. CLXXX, pp. 81-97, anno acc. 2003-2004.
- BARGIONI G. (2003): *Aspetti e problemi dell'irrigazione nei frutteti veronesi*, «Atti in memoria dell'Accademia dell'Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», Volume 180, pp. 321-322, anno acc. 2003-2004.
- BARGIONI G., BASSI R., CORAZZINA E. (2004): *Il frutteto: piccola guida pratica*. «L'Informatore Agrario», 35, p. 83.
- BARGIONI G. (2007): *Per Franco Scaramuzzi in occasione dei suoi 80 anni*, «Atti Accademia dei Georgofili di Firenze», serie VIII, Vol. 3, Vol. 182° dall'inizio, pp. 81-82.
- BARGIONI G. (2009): *Piante da frutto e vite: la propagazione*, «L'Informatore Agrario», p. 96.
- BARGIONI G. (2009): *Nuovi portinnesti per il ciliegio veronese*, «L'Informatore Agrario», 26.

BARGIONI G., BASSI G., COMERLATI G., RIGO G. (2012): *Potatura delle piante da frutto*, «L'Informatore agrario», 96.

PUBBLICAZIONI DIVULGATIVE REALIZZATE DA GIORGIO BARGIONI PER LA RIVISTA  
«VITA IN CAMPAGNA»

- BARGIONI G. (1983): *L'innesto*, «Vita in Campagna», 1, p. 23.  
 BARGIONI G. (1983): *L'innesto*, «Vita in Campagna», 2, p. 93.  
 BARGIONI G. (1983): *L'innesto*, «Vita in Campagna», 3, p. 152.  
 BARGIONI G. (1983): *Gli innesti di fine estate*, «Vita in Campagna», 4, p. 211.  
 BARGIONI G. (1983): *Cure agli innesti e alle piante innestate*, «Vita in Campagna», 5, p. 265.  
 BARGIONI G. (1984): *Gli innesti legnosi*, «Vita in Campagna», 1, p. 35.  
 BARGIONI G. (1984): *Gli innesti primaverili*, «Vita in Campagna», 2, p. 58.  
 BARGIONI G. (1984): *Il ciliegio: un albero generoso*, «Vita in Campagna», 5, p. 22.  
 BARGIONI G. (1984): *L'impianto del ciliegio*, «Vita in Campagna», 6, p. 25.  
 BARGIONI G. (1985): *Ciliegio: la scelta delle varietà*, «Vita in Campagna», 1, p. 27.  
 BARGIONI G. (1985): *Le cure culturali per il ciliegio*, «Vita in Campagna», 2, p. 27.  
 BARGIONI G. (1985): *Per ottenere molti frutti, favorire l'impollinazione*, «Vita in Campagna», 2, p. 32.  
 BARGIONI G. (1985): *Che forma si può dare ai giovani ciliegi*, «Vita in Campagna», 3, p. 30.  
 BARGIONI G. (1986): *La potatura degli alberi da frutto è un male necessario*, «Vita in Campagna», 4, p. 34.  
 BARGIONI G. (1986): *La potatura verde di fine estate*, «Vita in Campagna», 5, p. 21.  
 BARGIONI G. (1986): *Scelta e potatura delle piante da frutto*, «Vita in Campagna», 6, p. 30.  
 BARGIONI G. (1987): *Potatura delle piante da frutto nei primi anni d'impianto*, «Vita in Campagna», 1, p. 30.  
 BARGIONI G. (1987): *Potatura e vantaggi del melo a fusetto*, «Vita in Campagna», 2, p. 32.  
 BARGIONI G. (1987): *Forme ridotte per allevare peschi e nettarine*, «Vita in Campagna», 3, p. 41.  
 BARGIONI G. (1989): *Il meleto familiare*, «Vita in Campagna», 7, p. 33.  
 BARGIONI G. (1989): *Le cultivar estive di melo per il vostro meleto familiare*, «Vita in Campagna», 9, p. 25.  
 BARGIONI G. (1989): *Le cultivar autunno-invernali di melo per il vostro frutteto familiare*, «Vita in Campagna», 10, p. 28.  
 BARGIONI G. (1989): *Quali portinnesti per il melo?*, «Vita in Campagna», 11, p. 31.  
 BARGIONI G. (1989): *La piantagione del meleto familiare*, «Vita in Campagna», 12, p. 21.  
 BARGIONI G. (1990): *La concimazione del meleto*, «Vita in Campagna», 1, p. 30.  
 BARGIONI G. (1990): *Melo: criteri di potatura*, «Vita in Campagna», 2, p. 27.  
 BARGIONI G. (1990): *Melo: le forme di allevamento per un grande albero e una piccola siepe*, «Vita in Campagna», 3, p. 30.  
 BARGIONI G. (1990): *Melo: alberi di piccola statura per ottenere una rapida entrata in produzione*, «Vita in Campagna», 4, p. 44.  
 BARGIONI G. (1990): *Raccolta e conservazione delle mele*, «Vita in Campagna», 5, p. 36.  
 BARGIONI G. (1991): *Il nespolo del Giappone, pianta rustica dai frutti squisiti per il frutteto di famiglia*, «Vita in Campagna», 6, p. 30.  
 BARGIONI G. (1991): *L'impollinazione delle colture a mezzo degli insetti: quanto son brave le api*, «Vita in Campagna», 7-8, p. 31.



- BARGIONI G., RIZZOTTI A., MORI P., BASSI R., PRIVITERA S., CORAZZINA S., DEL FABRO A., PISTOIA A. (1991): *Guida difesa frutteto*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G. (1992): *Miglioriamo un terreno argilloso per poter coltivare qualche albero da frutto*, «Vita in Campagna», 9, p. 32.
- BARGIONI G. (1992): *Agricoltura biologica: speranze e realtà quando si coltivano piante da frutto*, «Vita in Campagna», 12, p. 44.
- BARGIONI G. (1993): *Impariamo a riconoscere le gemme delle piante da frutto*, «Vita in Campagna», 3, p. 35.
- BARGIONI G. (1993): *Facilitiamo la messa a frutto delle piante con la decorticazione anulare*, «Vita in Campagna», 4, p. 37.
- BARGIONI G. (1993): *Varietà di albicocco resistenti alla monilia*, «Vita in Campagna», 11, p. 22.
- BARGIONI G. (1993): *Guida alla vecchie varietà di fruttiferi e vite*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 10/1993.
- BARGIONI G., MORI P., BASSI R., MANZELLA S., CORAZZINA E., BENUZZI M. (1994): *Guida alla difesa del frutteto e vigneto familiare*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G., MORI P. (1994): *Guida alla coltivazione del piccolo oliveto*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 10.
- BARGIONI G. (1995): *Ritocchi e terrazzamento: due sistemazioni per terreni in pendio*, «Vita in Campagna», 3, p. 30.
- BARGIONI G., MANZELLA S., CORAZZINA E. (1995): *Guida Progetto frutteti*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G. (1996): *Guida alla propagazione delle piante da frutto e della vite*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G. (1996): *Il generoso e delicato ciliegio: le varietà per il frutteto familiare*, «Vita in Campagna», 6, p. 25.
- BARGIONI G. (1996): *Ciliegio: l'impianto va fatto preferibilmente nel mese di novembre*, «Vita in Campagna», 7-8, p. 26.
- BARGIONI G. (1996): *Ciliegio: la potatura e la forma di allevamento a vaso*, «Vita in Campagna», 9, p. 24.
- BARGIONI G. (1996): *Ciliegio: come prevenire e combattere le principali avversità e malattie*, «Vita in Campagna», 10, p. 31.
- BARGIONI G. (1996): *Un piccolo frutteto costituito da specie che bene si adattano a un terreno "sciolto"*, «Vita in Campagna», 12, p. 31.
- BARGIONI G. (1997): *Pesco: origini, caratteristiche dell'albero, esigenze di coltivazione*, «Vita in Campagna», 10, p. 29.
- BARGIONI G. (1997): *Pesco: portinnesti e innesti, la scelta dell'astone da porre a dimora*, «Vita in Campagna», 12, p. 30.
- BARGIONI G. (1998): *Pesco: le modalità dell'impianto, la pacciamatura lungo il filare*, «Vita in Campagna», 1, p. 27.
- BARGIONI G. (1998): *Pesco: tra le possibili varie forme di allevamento vi consigliamo il vasetto*, «Vita in Campagna», 2, p. 31.
- BARGIONI G. (1998): *Pesco: le principali cure colturali da riservare al piccolo pescheto*, «Vita in Campagna», 3, p. 32.
- BARGIONI G. (1998): *Consigli ed orientamenti dell'esperto per il piccolo frutteto del futuro*, «Vita in Campagna», 10, p. 32.
- BARGIONI G., MAZZINI F., BASSI R., MANZELLA S., BORSELLI M., CORAZZINA E. (1998): *Guida difesa frutteto e vigneto*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.

- BARGIONI G. (1999): *La difesa delle piante da frutto e delle viti dalle gelate di fine inverno-primavera*, «Vita in Campagna», 3, p. 51.
- BARGIONI G. (1999): *La butтеріatura amara delle mele*, «Vita in Campagna», 5, p. 37.
- BARGIONI G. (1999): *La difesa dal vento delle piante da frutto*, «Vita in Campagna», 12, p. 28.
- BARGIONI G., MANZELLA S., RIZZOTTI A., ZERBINATI F., CORAZZINO E., MAZZINI F., ZENTI A., CAMETTI A., GRIGOLO U., MEZZALIRA G., ARDUIN M., DI NATALE D., PISTOIA A., BOSCHETTI M., CHIAPPANE M., VERONESE M. (1999): *Guida alla piccola azienda agraria del 2000*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G., DI NATALE D., ARDUIN M., BASSI R. (1999): *Guida al recupero di un'azienda in stato di abbandono*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 6.
- BARGIONI G. (2000): *L'azzerruolo dai frutti bianco, giallo e rosso*, «Vita in Campagna», 4, p. 34.
- BARGIONI G. (2000): *Il corbezzolo, albero del Tricolore*, «Vita in Campagna», 5, p. 29.
- BARGIONI G. (2000): *Frutti per tutto l'anno*, «Vita in Campagna», 12, p. 34.
- BARGIONI G. (2001): *Il giuggiolo dal frutto dolce un po' acidulo*, «Vita in Campagna», 1, p. 27.
- BARGIONI G. (2001): *Il corniolo dai frutti mangerecci*, «Vita in Campagna», 2, p. 31.
- BARGIONI G. (2001): *Inclinazione e curvatura dei rami per aumentare fioritura e fruttificazione*, «Vita in Campagna», 3, p. 35.
- BARGIONI G. (2001): *Il rustico nespolo comune*, «Vita in Campagna», 4, p. 34.
- BARGIONI G. (2001): *Un nuovo frutteto con pochi alberi e diverse varietà*, «Vita in Campagna», 6, p. 29.
- BARGIONI G. (2001): *Un frutteto con pochi alberi e diverse varietà: alcuni esempi concreti*, «Vita in Campagna», 7-8, p. 23.
- BARGIONI G. (2001): *Come scegliere e prelevare il materiale da utilizzare per gli innesti*, «Vita in Campagna», 11, p. 29.
- BARGIONI G., BASSI R., CORAZZINO E., MANZELLA S., PISTOIA A. (2001): *Guida all'impollinazione delle piante da frutto, degli ortaggi, delle viti e delle colture erbacee*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G. (2002): *Nero o bianco, il gelso è un albero rustico di facilissima coltivazione*, «Vita in Campagna», 1, p. 31.
- BARGIONI G. (2002): *Dal carrubo frutti e semi dai mille usi*, «Vita in Campagna», 2, p. 27.
- BARGIONI G. (2002): *L'olivo compagno dell'uomo*, «Vita in Campagna», 3, p. 8.
- BARGIONI G. (2002): *L'olivo, pianta rustica e generosa condizionata dalle basse temperature*, «Vita in Campagna», 3, p. 27.
- BARGIONI G. (2002): *Varietà locali per un oliveto di qualità*, «Vita in Campagna», 4, p. 31.
- BARGIONI G. (2002): *Olivo: la messa a dimora e le cure colturali del primo anno*, «Vita in Campagna», 5, p. 33.
- BARGIONI G. (2002): *Olivo: le forme di allevamento e i consigli per la potatura*, «Vita in Campagna», 6, p. 39.
- BARGIONI G. (2002): *Olivo: terreno lavorato periodicamente o inerbimento controllato?*, «Vita in Campagna», 7-8, p. 29.
- BARGIONI G. (2002): *Olivo: la concimazione e la raccolta*, «Vita in Campagna», 9, p. 37.
- BARGIONI G. (2002): *Le varietà di ciliegio adatte alla coltivazione in tutta Italia*, «Vita in Campagna», 12, p. 27.
- BARGIONI G., RIGO G., COMERLATI G., MANZELLA S., CORAZZINA E. (2002): *Guida alla progettazione di un piccolo frutteto familiare*, supplemento a «Vita in Campagna» n. 12.

- BARGIONI G. (2003): *Un piccolo ciliegeto per la famiglia e l'azienda agrituristica*, «Vita in Campagna», 1, p. 29.
- BARGIONI G. (2003): *Ciliegio: cure di coltivazione e raccolta*, «Vita in Campagna», 2, p. 27.
- BARGIONI G. (2003): *Come evitare la scosciatura delle branche*, «Vita in Campagna», 3, p. 35.
- BARGIONI G. (2003): *Il trapianto di olivi adulti è facile se viene eseguito con criterio*, «Vita in Campagna», 5, p. 33.
- BARGIONI G. (2003): *Pero: le caratteristiche dell'albero e le sue esigenze di clima e terreno*, «Vita in Campagna», 11, p. 33.
- BARGIONI G. (2003): *Pero: dieci varietà consigliate per un piccolo frutteto di famiglia*, «Vita in Campagna», 12, p. 30.
- BARGIONI G. (2004): *L'impianto di un piccolo pereto e un progetto valido per tutta Italia*, «Vita in Campagna», 1, p. 31.
- BARGIONI G. (2004): *Le gelate tardive: difesa, danni, prevenzione e cure alle piante danneggiate*, «Vita in Campagna», 2, p. 23.
- BARGIONI G. (2004): *La grandine: difesa, danni, prevenzione e cure alle colture danneggiate*, «Vita in Campagna», 3, p. 29.
- BARGIONI G. (2004): *Il vento: difesa, danni, prevenzione e cure alle piante danneggiate*, «Vita in Campagna», 5, p. 41.
- BARGIONI G. (2004): *La siccità e il caldo eccessivo: difesa, danni, prevenzione e cure alle piante danneggiate*, «Vita in Campagna», 6, p. 33.
- BARGIONI G. (2004): *La pioggia eccessiva: difesa, danni, prevenzione e cure alle piante danneggiate*, «Vita in Campagna», 9, p. 43.
- BARGIONI G. (2004): *Il freddo invernale: difesa, danni, prevenzione e cure alle piante danneggiate*, «Vita in Campagna», 10, p. 26.
- BARGIONI G. (2004): *Alcuni consigli per abbassare la chioma di un albero da frutto adulto*, «Vita in Campagna», 11, p. 32.
- BARGIONI G. (2004): *L'allevamento dei germogli nati dopo le operazioni di riforma degli alberi*, «Vita in Campagna», 12, p. 28.
- BARGIONI G. (2004): *L'incisione longitudinale della corteccia degli alberi*, «Vita in Campagna», 12, p. 28.
- BARGIONI G. (2005): *Le varietà di pomacee resistenti o tolleranti le malattie e i parassiti*, «Vita in Campagna», 2, p. 30.
- BARGIONI G. (2005): *Le varietà di drupacee resistenti o tolleranti le malattie e i parassiti*, «Vita in Campagna», 3, p. 33.
- BARGIONI G. (2005): *Le varietà di agrumi, castagno e olivo resistenti o tolleranti le malattie e i parassiti*, «Vita in Campagna», 4, p. 38.
- BARGIONI G. (2005): *Le varietà resistenti o tolleranti le malattie e i parassiti: specie minori, piccoli frutti e vite*, «Vita in Campagna», 5, p. 35.
- BARGIONI G. (2005): *Il kaki, il cibo degli dei tra curiosità e leggenda*, «Vita in Campagna», 9, p. 7.
- BARGIONI G. (2005): *Il kaki o diòspiro, un albero «elegante» che produce squisiti frutti*, «Vita in Campagna», 9, p. 29.
- BARGIONI G. (2005): *Kaki: le forme di allevamento per valorizzare portamento e produzione*, «Vita in Campagna», 10, p. 26.
- BARGIONI G. (2005): *Il kaki richiede poche cure colturali, ma una raccolta attenta dei frutti*, «Vita in Campagna», 11, p. 31.
- BARGIONI G. (2006): *Una piccola coltivazione di noce da frutto: caratteristiche botaniche e scelta delle varietà*, «Vita in Campagna», 7-8, p. 31.

- BARGIONI G. (2006): *Il noce: credenze, medicina, superstizione e storia*, «Vita in Campagna», 9, p. 7.
- BARGIONI G. (2006): *Noce da frutto: la messa a dimora e l'allevamento a piramide*, «Vita in Campagna», 9, p. 28.
- BARGIONI G. (2006): *Noce da frutto: le cure colturali e la raccolta delle noci*, «Vita in Campagna», 10, p. 33.
- BARGIONI G., RIGO G., MANZELLA S., CORAZZINA E. (2006): *Guida alle vecchie varietà di piante da frutto e di vite*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 6.
- BARGIONI G. (2007): *Se le piante da frutto non producono forse non c'è stata una buona impollinazione*, «Vita in Campagna», 2, p. 28.
- BARGIONI G. (2007): *Undici varietà di olivo adatte agli ambienti con inverni freddi*, «Vita in Campagna», 11, p. 29.
- BARGIONI G. (2007): *Alcuni suggerimenti per la scelta di un utile e gradito regalo natalizio*, «Vita in Campagna», 12, p. 69.
- BARGIONI G., RIGO G. *Guida alla propagazione delle piante da frutto e della vite*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G. (2009): *Il ciliegio, albero da frutto tipico della collina coltivabile in tutta Italia*, «Vita in Campagna», 3, p. 36.
- BARGIONI G. (2009): *Ciliegio: le varietà adatte in tutta Italia per un piccolo ciliegeto familiare*, «Vita in Campagna», 4, p. 31.
- BARGIONI G. (2009): *Ciliegio: dalla piantagione dell'astone alla forma di allevamento*, «Vita in Campagna», 5, p. 37.
- BARGIONI G. (2009): *Ciliegio: tutte le cure di coltivazione e la raccolta dei frutti*, «Vita in Campagna», 6, p. 31.
- BARGIONI G. (2009): *I consigli per l'acquisto delle piante da frutto da mettere a dimora a novembre*, «Vita in Campagna», 10, p. 33.
- BARGIONI G. (2009): *La scelta del portinnesto è importante per la buona riuscita degli alberi da frutto*, «Vita in Campagna», 11, p. 24.
- BARGIONI G. (2009): *I migliori portinnesti per le pomacee: melo, pero, cotogno e nashi*, «Vita in Campagna», 12, p. 22.
- BARGIONI G., GRIGOLO U., MOSCATELLI, VASARI L., MACOLINO S., LOCATELLI A., COMERLATI G., TUMMINELLI R., GIANNONE F., CORAZZINA E., ARDUIN M., VOLANTI M. (2009): *Guida al risparmio dell'acqua*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 6/2009.
- BARGIONI G. (2010): *Le possibili cause della mancata produzione di una pianta da frutto*, «Vita in Campagna», 1, p. 31.
- BARGIONI G. (2010): *I migliori portinnesti per le drupacee: pesco, albicocco e susino*, «Vita in Campagna», 1, p. 34.
- BARGIONI G. (2010): *I migliori portinnesti per il ciliegio, gli agrumi e le specie da frutto minori*, «Vita in Campagna», 2, p. 32.
- BARGIONI G. (2010): *Inclinazioni, piegature e altre pratiche per... educare gli alberi da frutto*, «Vita in Campagna», 4, p. 33.
- BARGIONI G. (2010): *Interventi sugli olivi danneggiati dal gelo*, «Vita in Campagna», 4, p. 42.
- BARGIONI G., PERCOLO A., ALFEI A. (2010): *Guida alla coltivazione dell'olivo*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 2.
- BARGIONI G., RIGO G., CORAZZINO E., ARDUIN M., ROSSI F. (2010): *Guida alla produzione in proprio degli alimenti per la famiglia*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 10.
- BARGIONI G. (2011): *Propagare alberi da frutto senza il ricorso all'innesto: margotta aerea e pollone radicato*, «Vita in Campagna», 1, p. 34.

- BARGIONI G. (2011): *Propagare alberi da frutto senza il ricorso all' innesto: talea e seme*, «Vita in Campagna», 2, p. 30.
- BARGIONI G. (2011): *Le cause della mancata fruttificazione di una pianta da frutto giovane*, «Vita in Campagna», 3, p. 38.
- BARGIONI G. (2011): *Ecco spiegata l' origine dei «frutti gemelli»*, «Vita in Campagna», 4, p. 33.
- BARGIONI G. (2011): *Ecco quali sono le scale sicure per raccogliere la frutta e potare gli alberi*, «Vita in Campagna», 5, p. 41.
- BARGIONI G. (2011): *Il ciliegio acido: albero rustico, ideale per il piccolo frutteto familiare*, «Vita in Campagna», 6, p. 32.
- BARGIONI G., BASSI G., COMERLATI G., RIGO G. (2011): *Guida alla potatura delle piante da frutto: pomacee e drupacee*, supplemento a «Vita in Campagna», n. 10.
- BARGIONI G. (2012): *Lycoris radiata, bulbosa poco conosciuta dalla meravigliosa fioritura*, «Vita in Campagna», 1, p. 21.
- BARGIONI G. (2012): *L'allevamento di una bella siepe di melo, fruttifera e ornamentale insieme*, «Vita in Campagna», 1, p. 35.
- BARGIONI G. (2012): *Riscopriamo nel piccolo frutteto familiare le vecchie varietà da frutto*, «Vita in Campagna», 2, p. 31.
- BARGIONI G. (2012): *Antiche varietà di melo e pero adatte al piccolo frutteto familiare*, «Vita in Campagna», 3, p. 27.
- BARGIONI G. (2012): *Come eseguire lo «spostamento» di un giovane albero da frutto*, «Vita in Campagna», 3, p. 32.
- BARGIONI G., BASSI G. (2012): *L'insacchettamento, una vecchia pratica per proteggere e migliorare i frutti*, «Vita in Campagna», 6, p. 31.
- BARGIONI G., BASSI G., BASSI G., SONNATI C., RIGO G. (2012): *Guida alla potatura delle piante da frutto*, supplemento n. 2.